Anno XXIII- N°2 - Marzo 2021 - Direttore Responsabile Francesco Brufani - Reg. Trib. n° 29/5/1999 - Distribuzione gratuita 10 mila copie

terrenostre

MANGIAR BENE
pag.6/7

seguici su
Lupattelli gioielleria
BASTIA UMBRA Centro Storico - Via Roma, 5 | T. 075 8004557
info@gioiellerialupattelli.it | www.gioiellerialupattelli.it

BCC Spello e Bettona
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Paolamela
www.paolamelacashmere.com
Via San Lorenzo, 22 Bastia Umbra (PG)

Molitoria Umbra
Via San Cristoforo 5/e - 06083 Ospedalicchio Bastia U. (PG)
www.molitoriaumbra.com

CAFFÈ di PULCINELLA
consegne a domicilio gratuite
LOLLOCAFFÈ
covim Espresso Life
Caffitaly system
3518811067 Bastia Umbra - Via Della Rocca 1/A

PASTICCERIA

MELA

dal 1953

La Tradizionalità dei prodotti Pasquali Artiginali

VIENI A TROVARCI SUL NOSTRO SHOP ONLINE
shop.pasticceriamela.it

Vieni a scoprire le nostre offerte esclusive sui migliori marchi presso i nostri punti vendita!

PER INFO E PRENOTAZIONI:
075 800 6689 - 075 800 1182 - 339 849 7244

www.pasticceriamela.it

@MelaBarPasticceria

@mela_pasticceria_dal1953

PASTICCERIA
CAFFETTERIA
CIOCCOLATERIA

SERVIZIO
RINFRESCHI
E CATERING

PUNTI VENDITA

Via dei Platani 2/4,
Bastia Umbra

Via dell'Isola Romana n°2,
Bastia Umbra

Via Firenze 92/I,
Bastia Umbra

FATTI PORTARE TERRENOSTRE GARANTITO A CASA
Con soli 20 euro all'anno
www.terrenostre.info
terrenostrenews@gmail.com
Seguici su Facebook

Editoriale

di SILVIA MARINI

EMERGENZA ORDINARIA

L'arcobaleno di #andratuttobene è stato ripiegato in un cassetto, i canti dalle finestre, il lievito e il pane fatto in casa non ci appartengono più, oggi siamo entrati in una nuova fase: l'assuefazione al pericolo costante, la rassegnazione all'emergenza, l'abitudine all' eccezionalità.
Abbiamo messo in atto ogni strategia di sopravvivenza allo stress, il nostro spirito di adattamento ci ha fatto abituare ai cambiamenti, oggi l'emergenza è diventata il quotidiano e l'evento straordinario è ormai ordinario. Quando tutto sarà finito, tutto sarà diverso. Non credo che saremo migliori di prima, neanche necessariamente peggiori, ma irreversibilmente cambiati sì.

LA RIVISTA NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI

"Non temo né morte né dolore, temo la gabbia, stare dietro le sbarre finché l'abitudine e la vecchiaia le accettino e ogni occasione di valore sia diventata un ricordo o un desiderio"

- Il Signore degli anelli

L'arte, l'invenzione, creare, il successo spesso passano attraverso una crisi. Ci sono delle persone che, nel corso della loro vita, non cambiano modo di pensare, di sentire, talvolta nemmeno lavoro. Fanno una vita prudente, regolare, dove tutto viene tenuto sotto controllo, senza rischi, senza colpi di testa, in cui il bisogno di emozione e di passione vengono soddisfatti ascoltando musica, guardando una partita o un talk show. Questo tipo di persone, qualunque attività facciano, hanno poche probabilità di diventare creativi. Il cambiamento, l'innovazione, le creazioni maturano sempre nel bisogno, nella sofferenza, nel disagio, nella solitudine. "*I disturbati creano*" (Sigmund Freud).
In questo particolare momento della nostra vita sono tanti che non sopportano più di vivere rinchiusi sentendosi prigionieri. Quando si tornerà liberi, chi avrà il coraggio di mettere in gioco tutto se stesso, rischiando anche di fallire, potrà raggiungere per primo traguardi impensabili, rinascere.
Chi mette in moto un'idea, un movimento in grado di dare alla gente una nuova fiducia, una dignità e una meta, può farlo se quella disperazione, quella rivolta la vive dentro di sé.
Ci sono molte persone che sono diventate grandi in un passato vicino a noi, che si sono sacrificate, che hanno dimostrato coraggio e che ci hanno lasciati turbati provocando mutamenti imprevedibili in apparenza folli. Hanno cambiato la loro vita dal grigio al colore, per se stessi e per gli altri. Queste persone sono rare e per questo vanno sempre tenute in doverosa considerazione.

Francesco Brufani

#TERRENOSTRECONME

Scatta LA TUA FOTO con Terrenostre. Scegli la copertina o una pagina. Carica la foto su Facebook o Instagram con la mention @terrenostre e l'hashtag #terrenostreconme.

L'innovativo progetto 4.0

DONDI Spa: uno

"Insieme per la terra" è il nuovo motto dell'azienda bastiola Dondi SpA, per la lavorazione interceppo tra vigneti e frutteti. È

di SARA STANGONI

Il tema dell'eco-sostenibilità è in continua evoluzione e gioca un ruolo di primo piano nell'economia mondiale del futuro. Le nuove frontiere tecnologiche applicate all'agricoltura 4.0 guardano sempre più in questa direzione. La Dondi SpA di Bastia Umbra ha risposto da subito a questa grande sfida. Sono trascorsi solamente quattro anni da quando l'azienda di Ospedalicchio ha iniziato lo studio e la progettazione di una nuova serie di macchine destinate alla lavorazione in vigneti e frutteti, consapevole che diventava sempre più dura e difficile lottare con i grandi gruppi europei per la produzione e la vendita di macchine per la lavorazione del terreno a campo libero.

La Dondi SpA si è dedicata, quindi, alla ricerca di attrezzature con soluzioni ecosostenibili, in grado di migliorare la qualità del lavoro degli agricoltori, ridurre i costi di produzione e il consumo di carburanti e soprattutto limitare l'uso di prodotti chimici per la distruzione delle erbe malefiche, facendo un diserbo meccanico.

> *Progettata e realizzata una nuova macchina capace di stravolgere le tecniche e le teorie fino ad ora presenti sul mercato*

"*Abbiamo elaborato una nuova linea di attrezzature per la lavorazione in vigneto ed arboreto* - spiega **Lamberto Pettirossi** - *Grazie alla caparbietà ed esperienza dei nostri tecnici, abbiamo progettato e brevettato una macchina in grado di meccanizzare in maniera efficiente le lavorazioni interfilari e sottochioma dei vigneti, capace di stravolgere completamente le tecniche e le teorie fino ad ora presenti sul mercato. Si chiama 'VITIS' ed è prodotta in diversi esemplari per adattarsi alle varie realtà di colture ed a diverse realtà geografiche*".

L'innovativo macchinario, prodotto da Dondi insieme ad una importante azienda internazionale produttrice di trattori, è capace di lavorare interceppo nel vigneto, trainato da un trattore completamente elettrico e soprattutto senza pilota, mappando l'area di lavoro. Questa nuova realtà, che dovrebbe essere ultimata entro il 2021, sarà comandata da una serie di sensori e telecamere che permetteranno di effettuare tutte le lavorazioni del terreno. Il trattore sarà guidato dal Gps e svolgerà il lavoro senza la presenza fisica dell'uomo.

"*Questo prodotto* - sottolinea Pettirossi - *in un solo anno ha rivoluzionato il*

dell'azienda di Bastia Umbra

sguardo al futuro

protagonista del rivoluzionario progetto di una linea di macchinari agricoli stato realizzato insieme con una grande azienda americana

mercato, effettuando su tutto il territorio nazionale ed estero una innumerevole serie di dimostrazioni sul campo. Lo studio dei nostri ingegneri ha permesso di realizzare un macchinario snello, con costi inferiori rispetto a quelli realizzati da altri concorrenti e più versatile e preciso tra i filari dei vigneti. Ha conquistato così la fiducia degli agricoltori e di esperti concessionari e già in moltissimi hanno sposato la filosofia di questa macchina. I risultati confermano questa tendenza con ordini che arrivano dalla California, dal sud Africa, dalla Francia, Germania e da tanti paesi compresa soprattutto l'Italia".

La storia della Dondi è stata sempre piena di sfide. Fondata nel 1850 a Mirandola con gli aratri in legno, nel corso di 170 anni ha notevolmente ampliato la gamma di prodotti sia in ambito agricolo che nella manutenzione stradale, diventando un'azienda leader e un punto di riferimento globale nei settori in cui opera. Nel 1991 la Dondi viene acquistata dall'allora società OMMA snc della famiglia Pettirossi trasformandosi in DONDI SpA. Punta di diamante diventano gli scavafossi rotativi, macchine al più alto livello in tecnologia e prestazioni per la creazione e la manutenzione dei fossi di drenaggio ed irrigazione. A questa produzione si affianca una gamma di prodotti per la lavorazione del terreno a campo aperto e in più il settore delle macchine per le lavorazioni lungo i bordi stradali. Quest'ultime con l'ideazione di bracci articolati combinati con scavafossi e altri utensili azionati per la manutenzione delle cunette e delle scoline e per lo sfalcio dell'erba lungo le strade. Tutti questi macchinari innovativi ed efficienti hanno portato il marchio Dondi in tutto il pianeta: l'80% della produzione è destinata al mercato estero, con un'esportazione in oltre 116 paesi nel mondo.

> L 'azienda bastiola Dondi Spa guarda al futuro per crescere ancora

Ma l'azienda bastiola Dondi guarda al futuro per crescere ancora.

"*Le soluzioni tecnologiche, le competenze e le conoscenze acquisite hanno migliorato notevolmente il lavoro degli agricoltori in tutto il mondo, ora dobbiamo guardare con attenzione alla qualità e alle scelte per un utilizzo sostenibile delle risorse limitate della terra. Noi di Dondi continueremo a lavorare in ricerca e innovazione per fornire i prodotti migliori e i servizi più adeguati. Il nostro motto è 'Insieme per la terra'. Perché il rispetto dell'ambiente viene prima di tutto*".

Esploratori del gusto

Non è vera Pasqua senza una deliziosa torta fatta con i formaggi di Mangiarbene. Formaggi, salumi e dolci selezionati per regalare un bauletto pieno di qualità

di **SONIA BALDASSARRI**

Una vecchia chiave deformata dal tempo e coperta di ruggine che apre la cantina di un' antica casa contadina all' interno della quale è custodito un tesoro: la sala di stagionatura dei "formaggi selvaggi" . Lo scenario è la meravigliosa Valle di Comino a ridosso dell'Appennino abruzzese e del Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise e colui che detiene la chiave di un sapere così antico e genuino è uno dei casari di fiducia del Mangiarbene

Un affascinante viaggio alla scoperta dei luoghi incontaminati da cui provengono i prodotti selezionati dal Mangiarbene, è il regalo di Pasqua a cui lo staff ha pensato per i propri clienti. Guardare negli occhi i fornitori, conoscere le loro storie e il modo in cui operano, è fondamentale per instaurare quei rapporti di fiducia indispensabili nel settore del cibo di alta qualità. Se volete entrare nella cantina di stagionatura, conoscere il casaro e scoprire altri segreti sui formaggi selvaggi, vi basta seguire i canali social del Mangiarbene-Store Bastia Umbra, dove trovate i video di questo e di altri incontri con i produttori.

È così che gli "esploratori del gusto" hanno scoperto il valore inestimabile dei formaggi selvaggi, stagionati senza temperatura e umidità controllate, ma semplicemente aprendo e chiudendo le finestre, gli scuri e gestendo l'aria che filtra dalle feritoie. C'è poi il pascolo. Grazie alle erbe e ai fiori di campo, il carattere del formaggio rispecchia l'alimentazione delle bestie e il sapore varia di stagione in stagione. Per dire, se le pecore hanno mangiato erba cipollina, il latte esprimerà quei sapori, diversi da quando nei campi si trova l'erba medica. Fondamentali le muffe nobili presenti in cantina, che evolvono, cambiano e rendono ogni produzione diversa da tutte le altre. Il risultato di tale filosofia è un pecorino di Picinisco Dop equilibrato e con tutti i profumi di quella terra selvaggia, oppure una Marzolina, il famoso formaggio, a forma di sigaro, col latte pregiato di Marzo, in cui si riconoscono i sapori del pascolo.

Tra le novità primaverili studiate per deliziare il palato dei clienti ci sono anche il Blu dell'Orso di Antonello Egizi, un erborinato di bufala affinato con miele di castagno e mirtilli, il Caciofiore, una mattonella di caprino a caglio vegetale, ed un appuntamento che si aggiunge a quello ormai consolidato del giovedì con la mozzarella di bufala di Paestum.

Ogni martedì, infatti, si possono trovare formaggi freschissimi di capra, in modo particolare le delicate robiole dal sapore molto caratteristico, è stato scelto un piccolo produttore umbro che opera a filiera chiusa, le capre quindi si cibano dei foraggi coltivati direttamente in azienda. Vedere in prima persona il lavoro ed i sacrifici che ci sono dietro alla realizzazione di un prodotto genuino, ma soprattutto la passione con cui operano questi allevatori, fa capire quanto prezioso sia il prodotto che realizzano e che i clienti possono trovare nel negozio di Bastia Umbra.

In vista della Pasqua i selezionatori si sono mossi anche per impreziosire l'offerta dei salumi, partendo da un grande ritorno. Dopo il successo di Natale torna disponibile il salametto umbro di maiale semibrado, arricchito con una piccola percentuale di carne di pecora, la cui produzione è limitatissima. Sempre dall'Umbria provengono i lombetti, capocolli e salsicce secche di maiale nero di cinta allevato con le ghiande dei boschi del nostro territorio.

Non è vera Pasqua però senza una deliziosa torta di formaggio. I formaggi Mangiarbene distribuiti sia all'interno che sulla crosta, sono stati scelti così da creare un gustoso contrasto tra la dolcezza data dalla Greviera di Ozieri, piccolo paese in provincia di Sassari, e il carattere invece più deciso dei migliori pecorini sardi e toscani.

Per concludere con le golosità sul podio c'è la colomba artigianale alla profumatissima mela rosa dei Sibillini. Un prodotto unico che impreziosisce un impasto a lunga lievitazione. Accanto alla classica colomba con canditi all'arancia, mandorle e glassa è possibile trovare una vera goloseria: cioccolato fondente e succose amarene, capolavoro di artigianalità. Non possono mancare poi le uova di Pasqua di alta cioccolateria e praline d'autore.

Per chi volesse racchiudere queste novità in un'accattivante confezione regalo, il Mangiarbene ha ideato un bauletto del gusto specifico per la Pasqua.

Il punto vendita ha attivato il servizio di consegna a domicilio, visionando il sito *www.mangiarbene.store* si possono scegliere i prodotti, per ordinarli basta telefonare al negozio o scrivere sui canali social.

MANGIAR BENE

Mangiarbene
Bastia Umbra v. dei Pioppi, 14
T. 075.8506758
#mangiarbenestore

MANGIAR BENE®

Formaggeria - Salumeria - Specialità Culinarie

Bastia Umbra, Via dei Pioppi 14 - Tel. 075 8506758

mangiarbenestore - wapp: 351 5451635

A cura di
MARIO CICOGNA

Giudice d'Israele per vent'anni

Sansone

È passato alla leggenda grazie alla sua poderosa E infatti, benché accecato ed in catene, riuscì a sterminare i suoi nemici

Sansone, il giudice d'Israele dalla eccezionale forza fisica, può essere considerato l'Ercole della Bibbia. Tuttavia, mentre le imprese di Ercole si perdono ai confini della leggenda, Sansone visse e operò in un'epoca storicamente precisata.
L'appellativo di giudice non deve trarre in inganno: in questo modo venivano designati i capi militari, scelti da Dio per liberare il popolo eletto dal giogo degli oppressori. Il loro periodo di fioritura va dalla morte di Giosuè (il condottiero che dopo la morte di Mosè condusse gli Israeliti alla conquista della Terra Promessa) fino a Samuele (l'ultimo dei giudici, che designò il re nella persona di Saul).
La Bibbia menziona quattordici Giudici, suscitati dall'appello di Dio ora in una tribù, ora in un'altra e, a volte, in diverse tribù contemporaneamente.
Iddio aveva precisato a Giosuè i limiti della Terra Promessa. Entrati in questo territorio, gli Ebrei, che sino allora erano stati nomadi e pastori, abbandonarono la vita vagabonda e si diedero alla coltivazione dei campi. La loro esistenza però era continuamente minacciata da attacchi di tribù ostili delle zone confinanti.
È in questo clima d'insicurezza che va situata l'opera dei Giudici. Il loro nome significa propriamente "liberatori": in realtà furono capi militari con carattere locale e temporaneo.
Questo particolare periodo della storia del popolo ebraico dura circa tre secoli: dal 1430 a.C. a circa il 1099.
Sansone compare nell'ultima parte. Egli nacque nella tribù di Dan, una delle dodici in cui era suddiviso il popolo eletto. Suo padre aveva nome Manue e abitava nella località di Saraa. La madre era stata per lungo tempo afflitta dalla sterilità. La nascita del figlio le fu annunciata da un messaggero celeste, il quale ingiunse altresì che il bambino fosse consacrato a Dio come *nazareo* fin dalla più tenera infanzia.
Il "nazareato" era una speciale dedicazione della persona a Jehova, con l'intento di raggiungere la santità: uno dei suoi segni consisteva nel portare i capelli lunghi. Le prodezze di Sansone, divenuto adulto, si manifestarono soprattutto contro il popolo dei Filistei che occupava il litorale palestinese con le città di Gaza, Ascalona, Azoto, Get e Ac-

forza fisica. ugualmente

"La vendetta di Sansone" – Olio su rame di Johann Georg Platzer (Museo del Belvedere, Vienna)

caron.
Contro i Filistei Sansone aveva un vecchio rancore personale, legato al suo breve e infelice matrimonio con una giovane di questo popolo, poi ritoltagli dal suocero.

Egli distrusse dapprima le loro biade con il fuoco; poi li dominò con la sua forza: gli uomini della tribù di Giuda, occasionalmente sottomessa ai Filistei, erano riusciti a catturare Sansone e stavano per consegnarlo ai suoi nemici, quando una forza misteriosa sciolse le funi che legavano il prigioniero, il quale, raccolto il primo oggetto che trovò sotto mano, una mascella d'asino, si scagliò contro i Filistei e ne abbatté da solo più di mille. (La prima volta ch'era disceso fra di loro, aveva ucciso e sbranato un leone con le sue nude mani.)
La rovina di Sansone doveva avvenire per opera d'una donna: la bella Dalila della valle di Sorec, a cui i principi Filistei offersero una somma enorme in argento in cambio della consegna di Sansone.
Per tre volte egli eluse i loro agguati, rompendo le funi "come fili di tela"; alla quarta infine manifestò alla donna il vero segreto della sua forza, che risiedeva nella consacrazione a Dio, di cui erano simbolo i capelli intonsi.
Dalila, dopo averlo fatto addormentare con il capo nel suo grembo, chiamò un barbitonsore che gli recise tutta la chioma.
Privato della sua forza miracolosa, Sansone fu dato in mano ai nemici che lo accecarono crudelmente e lo tennero prigioniero a Gaza, obbligandolo a girare la macina.
Il loro spietato scherno giunse fino a farlo comparire in un convito, costretto a ballare tra le beffe dei presenti. Sansone allora invocò da Dio il ritorno della sua antica forza: appoggiatosi alle colonne che reggevano la casa, d'un tratto il tragico spettro dalle occhiaie vuote trasformò la presa delle mani in una morsa, abbrancò le colonne, le scosse, e con un grido "Muoia Sansone con i Filistei!" le rovesciò dalla base facendo crollare la casa su di sé e sul popolo che vi era radunato.
Egli era stato giudice in Israele, dice la Bibbia, per vent'anni.

Periodico dell'Associazione Cult. LIBERA VOX
FONDATO NEL 1998 da Francesco Brufani, Carlo Rosignoli e Marco Fabrizi - REG. TRIB. PERUGIA N. 29 DEL 14/05/1999 - Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI - SEDE E REDAZIONE: P. Mazzini, 49/b - Bastia U.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - Sonia Baldassarri - Marco Brufani - Roberta Brunelli - Giorgio Buini - Gianfranco Burchielli - Lorenzo Capezzali - Lamberto Caponi - Angelo Carena - Rino Casula - Mario Cicogna - Vittorio Cimino - Giorgio Croce - Antonio Del Moro - Mirko Fanfaroni - Claudio Ferrata - Giuseppina Fiorucci - Francesco Frascarelli - Sauro Lupattelli - Silvia Marini - Paola Mela - Antonio Mencarelli - Franco Proietti - Michela Proietti - Amedeo Rosigoli - Carlo Rosignoli - Samanta Sforna - Paolo Speziali - Giulia Stangoni - Sara Stangoni

VIGNETTE Marco Bargagna, Giorgio Croce, **GRAFICA DI COPERTINA** Studio MARINI
STAMPA Litoprint - **PUBBLICITÀ** Sede 075.8010539 Francesco Brufani 335.7362185 Marco Fabrizi 335.8243510

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
Santa Maria degli Angeli

Elezioni 2021 - Intervista a Fabrizio Leggio, consigliere Movimento

"Siamo pronti ad entrare in coa

di SARA STANGONI

L'albergatore Fabrizio Leggio si affaccia alla politica nel mese di aprile 2016 grazie al Meetup del Movimento 5 Stelle che lo sceglie prima come portavoce e poi come candidato sindaco alle elezioni comunali di Assisi, vinte al ballottaggio da Stefania Proietti. Leggio ottiene un buon risultato con 1732 preferenze (11,2%). Erano altri tempi, il M5Stelle va sui banchi dell'opposizione con un posto da consigliere comunale. Alla luce dei tantissimi cambiamenti nella politica nazionale che cosa farà il M5Stelle ad Assisi?

Cinque anni fa eri tra i candidati sindaco alla città di Assisi. Ora si sta concludendo la tua esperienza da consigliere d'opposizione. Un bilancio personale? - Ho cercato di portare avanti una opposizione attenta ai temi veramente importanti per Assisi. Secondo me un consigliere 5Stelle in consiglio comunale dovrebbe esserci sempre perché stimola la trasparenza e la moralità dell'operato, nell'interesse della collettività. Ho sempre contestato la politica dove i partiti di destra e di sinistra si fronteggiano solo su casi di poco valore andando 'a braccetto' nelle questioni determinanti per la città. Nonostante un'alternanza al governo non abbiamo mai assistito ad un'alternanza di politiche.

Un esempio? - Il rinnovo nel 2019 della concessionaria Saba Italia per la gestione del parcheggio Matteotti, realizzato nel 1990 in project financing e in scadenza dopo 30 anni. In molte città italiane i parcheggi sono gestiti da società 'in house' e contribuiscono in maniera determinante alle entrate extra-tributarie nel bilancio comunale. Si poteva fare anche ad Assisi, così da generare utili a vantaggio della collettività. Probabilmente c'erano interessi diversi da mantenere.

Lo scorso anno hai rassegnato le dimissioni, poi rientrate. Un ripensamento? - Negli ultimi anni il M5S, a livello nazionale, si è trasformato molto, assumendo connotazioni che non ho sempre condiviso in particolare le posizioni antieuro rinnegate per mantenere gli equilibri di mercato, io rimango un europeista critico. Dopo un confronto con il mio gruppo, però, ho deciso di portare a termine il mandato, nel rispetto del simbolo con cui ero stato eletto.

Le elezioni comunali sono state spostate tra settembre e ottobre. Tornerai in campo e sempre con il simbolo del M5S? - Il gruppo del M5S di Assisi ha già manifestato la volontà di dare continuità all'esperienza amministrativa di questi 5 anni, a prescindere dalla mia presenza in lista che non sono ancora in grado di confermare. Questa volta c'è la volontà di provare ad andare a governare ed abbiamo già approcciato un dialogo con la coalizione dell'attuale sindaco Stefania Proietti. Le riconosciamo, negli ultimi anni, un operato più attento ai temi a cui teniamo e una maggiore affinità politica. Se ci saranno le condizioni giuste, parteciperemo alla sua coalizione piuttosto che presentare un nostro candidato.

Che forza sono oggi i 5Stelle ad Assisi? - C'è un gruppo compatto e motivato di persone che studiano e seguono la vita amministrativa del loro comune. La volontà è presentarci comunque con il nostro simbolo, anche se aspettiamo di vedere come evolve il Movimento a livello nazionale.

Giuseppe Conte e 5Stelle. Come vedi il prossimo futuro del Movimento? - È importante ricompattarsi. Ritengo che Conte possa essere l'uomo giusto. Ha saputo affrontare e gestire bene le innumerevoli questioni provocate dall'emergenza pandemica, con il giusto ascolto di tutte le istanze politiche.

Qual è per te il modello di sviluppo per Assisi? - È basato prima di tutto sul rispetto dell'ambiente, unito ad un progetto concreto sul turismo e la cultura, tanto più in un periodo storico drammatico come questo che stiamo vivendo. Sarà la grande sfida per il prossimo quinquennio: chi sarà in Amministrazione avrà il compito di sostenere una coesione degli operatori per un rilancio reale, in particolare in una città come Assisi dove migliaia di persone sono impiegate, direttamente o indirettamente, nel comparto turistico.

Cosa è importante per te in un sindaco? - L'assenza di conflitti d'interesse. È uno dei mali più grandi del nostro paese. Faccio un esempio concreto: io sono un alberga-

SEKURITALIA
ANTINCENDIO & SICUREZZA LAVORO
SEKURITALIA S.r.l. Via dei Vetturali, 6 - 06081 Assisi (PG)
Tel. 075.8003758 www.sekuritalia.it

SEA
www.seatrevi.it
Via Pietrarossa, 1
06039 TREVI (Pg)
tel. 0742 386900
Via delle Industrie, 25
06083 BASTIA U. (Pg)
tel. 075 8003251
commerciale@seatrevi.it

BUINI LEGNAMI
Santa Maria degli Angeli 075 804 36 43
Strutture in Legno Lamellare
Travature in Legno Massello
Case in Legno
Pavimenti
Arredo Giardino

5 Stelle di Assisi

lizione"

tore, non farei mai l'assessore al turismo. Non solo sarei meno credibile, ma allo stesso tempo ci sarebbero situazioni delicate e scomode.

Come giudichi il candidato di centrodestra, Marco Cosimetti? - Non conosco la persona che mi dicono essere un uomo preparato ed intelligente. La scelta di un imprenditore nel campo dell'edilizia lascia intendere che il centrodestra assisano sia ancora legato al solito modello di sviluppo, fatto di concessioni edilizie e consumo del territorio, e non credo pertanto che sia la scelta migliore per affrontare le sfide che la nostra società si troverà innanzi nei prossimi anni. In nome di questo modello di sviluppo sono già stati fatti scempi di urbanizzazione forzata, un esempio è il Piano d'Insediamento Produttivo a Rivotorto, una colata di cemento in aperta campagna, mai utilizzata e fine a se stessa.

Quale priorità non va sottovalutata ad Assisi? - Il controllo della legalità. Con il protrarsi della crisi economica che purtroppo stiamo già vivendo, si aggraverà il rischio di infiltrazioni della malavita organizzata, che ha sempre più spirito imprenditoriale. Va riconosciuto al sindaco Proietti che nella questione dell'Hotel Subasio ha dimostrato un atteggiamento saldo e questo modo di operare va nella direzione che auspico per la città. Senza dubbio i suoi primi anni di governo sono stati di rodaggio della macchina amministrativa, ma nell'ultimo periodo ha dato un'impronta personale significativa. Ci sono validi presupposti per iniziare un dialogo costruttivo per un modello di città che sa guardare al presente e al futuro.

Elezioni Comunali 2021

Il voto spostato a ottobre rallenta il quadro degli schieramenti. Spunta il nome di Francesco Fasulo

Il commento di LORENZO CAPEZZALI

Comanda il Covid e la politica comunale si ferma nella formulazione dei quadri di coalizione per il voto posticipato di ottobre, se tutto va bene. Un rallentamento, dunque, delle mosse del dietro le quinte tra questo o quel candidato, sindaco o altro, che non mancherà di lasciare con l'orecchio attento elettori ed elettrici e gli stessi attori in disputa.

Ad oggi siamo fermi alla griglia di partenza con i piloti del centrosinistra e del centrodestra, Stefania Proietti e Marco Cosimetti, in pole position candidati con l'intento di duellare per tagliare il traguardo della posizione amministrativa principe del Municipio, i cui confini si estendono anche a Perugia e Roma.

Tra gli outsider dovrebbero esserci anche alcune liste civiche con un altro candidato a sindaco, il giovane Francesco Fasulo, per lui sarà la prima volta che dovrà gareggiare per una carica istituzionale.

Uno scenario ante litteram abbastanza composto, questo, dove squilli di tromba, interventi, dichiarazioni e presenze video e radio alla vecchia maniera saranno sfumati. Da non sottovalutare la new entry della lista 'Cambiamo' del partito di Toti - guidata dal coordinatore Aldo Tracchegiani insieme al portavoce Renzo Baldoni, a sostegno di Marco Cosimetti. Nel centrodestra le formazioni tradizionali di FI, F.lli d'Italia, Lega e qualche frangia delle precedenti votazioni con all'orizzonte Uniti per Assisi spingono per portare alla vittoria Marco Cosimetti, con alle spalle alcune figure della vecchia guardia esperte a dettare mosse e contromosse di contenuto e forma.

Il candidato sindaco Stefania Proietti della lista Assisi Domani si avvale del coagulo a sinistra del Pd, Progressisti#21 e con @Sinistra di Ciotti sull'Aventino. Ultima ora dei 5 Stelle pronti a entrare in coalizione un po' come a Roma.

Staremo a vedere con i gruppi che "batteranno moneta" per sorpassarsi e rendere la corsa più avvincente che mai.

Sentiti alcuni residenti guardando all'indietro e con lo sguardo rivolto al futuro non tutti sono entusiasti di questa tornata elettorale. Per quali motivi questi candidati sindaci chiamati alla prova del nove dovranno essere votati dagli elettori? Tra un non so e un tiepido nome indicato si va avanti sul solco dell'incertezza orientativa.

BUINI LEGNAMI
www.buinilegnami.it
legno per Passione, Qualità per professione
dal 1937
> Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 804 36 43

MELIORGOMMA
PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI
SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

AURORA
AGENZIA FUNEBRE
BRIZI PAOLO
TABAI ALESSIO
Servizio 24h - Tel. 075.804.24.60
Santa Maria degli Angeli, Via Los Angeles, 58 (fronte ufficio postale)
Alessio Tabai 392.12.78.208
Paolo Brizi 333.12.15.626
Francesca Pilli 338.42.21.954
www.agenziafunebreauroraassisi.it - ag.funebre.aurora@gmail.com

Vocabolo S. Silvestro in località Paradiso di Assisi

I funesti "scherzi" della natura

di FRANCESCO FRASCARELLI

Vocabolo S. Silvestro in località Paradiso di Assisi, non lontano dalla chiesa di S. Anna, - devozionalmente frequentata dalle partorienti -, protende e quasi accarezza l'antistante collina boscosa ed ombrosa. Un minuscolo borgo contrassegna il limitato territorio di pertinenza dove nel settembre inoltrato del 2004 accadde un rovinoso episodio fortunatamente senza tragiche conseguenze.
Mi trovavo solo nella casetta di S. Silvestro: mia moglie a Firenze per rendere visita e, se necessario assistenza, allo zio operato al cuore; mio figlio impegnato nell'insegnamento a Bassano del Grappa. Il pasto serale mi veniva spesso offerto dal vicinato con il quale scambiavo, a volte, chiacchiere, commenti, previsioni. I più attempati raccontavano con nostalgia le "ottobrate" dal cielo terso, "azzurro di cristallo" come lo descriveva il poeta francese *Louis Le Cardonnell* durante il suo periodo assisano.
Da qualche giorno il cielo appariva plumbeo, oscurato da una coltre di nuvole basse. E giunse quella notte del 2004. Ero impegnato, nel mio "rifugio", a ricercare in un libro, dedicato ai santi, la figura di Silvestro. Raccolsi scarni appunti per lo più di impronta leggendaria. Lo stesso, comunque, si insediò come papa, nel Palazzo del Laterano, deceduto nel capodanno del 335. Chi avrà scelto la denominazione del luogo? Meditazioni peregrine, quando fui scosso da un boato, squassato da un fragore scroscianti e insistenti minute percosse sul tetto. Che succede? Mi avvicinai subito ad una finestrella. Uno spettacolo surreale: lampi, tuoni una pioggia furiosa, un vento tempestoso, un turbinio di fogliame. La risposta dei vicini, temerariamente contattati al telefono data l'ora tarda, risultava piuttosto rassicurante, forse condizionata dalla consuetudine. Mentre mi adagiavo sul letto si sparse tra le mura un tremolio. Non è il terremoto! Così dissi a me stesso, "ammaestrato" dal sisma devastante del '97. E allora? Una suggestione? Una conseguenza del persistente diluvio? Al primo albeggiare, Vito fischiettando, uscì, come al solito, dalla propria casa. Un grido, un urlo, un richiamo disperato. Mi sollevai dal dormiveglia e arrancai i gradini di legno che mi dividevano da Vito. Spaventato piangeva coprendosi il viso. Allucinante, desolante visione. Massi rocciosi di arenaria franati da un settore della collina sovrastante, avevano invaso con il loro peso, "valutato in tonnellate" l'intera aia dove normalmente razzolavano le galline. Il primo imponente masso si era fermato contro il robusto tronco di un albero spezzandolo di netto. Seguivano in macabra processione altri massi insidiosi, anche se di più modeste proporzioni. Informati i familiari, allertati i vigili del fuoco, tempestivamente intervenuti, successivamente assistiti da presenze istituzionali. Ascoltavamo il rincorrersi di opinioni, ordini, valutazioni. Unanime giudizio: l'erosione della pioggia, accompagnata da altri fattori, aveva scavato un canale tra piccole piante ed arbusti: il vigoroso tronco d'albero, spezzato dal maestoso primo masso, aveva impedito lo sventramento delle abitazioni ed il sobbalzo ai prati sottostanti dove pascolava il bestiame.
La rimozione dei macigni avvenne gradualmente... Si lasciò, a testimonianza dell'accaduto, il primo masso imponente, inciso poi lateralmente da una nicchia nella quale venne deposta la "madonnina dei miracoli", per interessamento di Daniela, consorella della Confraternita di S. Anna. Il nefasto fenomeno, nonostante alcuni provvedimenti assunti, si è ripetuto dopo 17 anni, il 7 gennaio scorso 2021, seguendo la stessa direttrice, scavalcando il muro di recinzione recentemente costruito a spese di privati, minacciando le suddette abitazioni, devastando un oliveto piantato nella precedente aia arrecando altri gravi danni. Questa volta il masso originario del 2004 ha costituito un baluardo all'altro primo grande masso del gennaio 2021 che ha spaccato il "rivale" in due parti girandolo su se stesso.
Testimoni oculari, ore 13 circa, a debita distanza, Aldo, Luisa, Stefano, Mirko. Allertate subito le famiglie e immediatamente i vigili del fuoco che, guidati da una "vedetta" per accelerare il soccorso, rilevavano, con idonei strumenti, una fuga di gas proveniente dal "bombolone GPL" interrato il cui coperchio era stato "rasato e tranciato" dalla furia prorompente. Mentre i tecnici del Comune redigevano i verbali, i citati testimoni commentavano le piogge dilaganti dei giorni precedenti. L'area è stata evacuata e dunque resa inagibile con conseguenti notevoli disagi. Un varco eccezionale rimaneva accessibile per una partoriente "all'ultimo mese". Se oggi si osserva l'ambiente devastato si ha l'impressione di grigi enormi cinghialotti intenti a consumare il "pattùme", mentre l'apice della collina si mostra beffardo con una dentatura rossiccia di sassi.

NOTA
Il Sindaco **Stefania Proietti** e il vice-sindaco **Walter Stoppini** nel pomeriggio hanno preso atto dell'avvenimento, riservandosi di provvedere, con le dovute competenze, al disastro e convocando, per la mattina seguente, gli esperti della Protezione Civile. Si spera in tempi compatibili un restauro ambientale dell'area compromessa.

TECNOLEGNO
arredamenti e infissi
Via dell'Artigianato, 15
06084 - Bettona (Pg)
075 987076
tecnolegno
tecnolegno
www.tecnolegnosrl.net
tecnolegno@tecnolegnosrl.net

Assisi in lutto

Saluto a Pio De Giuli

Si è spento all'età di 79 anni ad Assisi. Con i suoi articoli incisivi e puntuali ha lasciato testimonianze indelebili. Per lui la scrittura era gioia, estetica e dialogo continuo

di SAMANTA SFORNA

Lo scorso 19 febbraio è scomparso il dott. Pio De Giuli, persona di cultura e doti umane, civili e religiose di elevata espressione. Da collega giornalista è stato protagonista della vita di Assisi con centinaia di articoli e interventi in numerosi eventi locali e internazionali. Diversi suoi articoli dedicati alla storia sono apparsi anche nelle nostre pagine di Terrenostre. Originario di Terni era giunto in Assisi ospite del Convitto Nazionale Principe di Napoli, ha conseguito il diploma al Liceo Classico "Properzio" e successivamente si è laueato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Perugia. È stato direttore del Bollettino dell'Associazione nazionale ex alunni del Convitto Nazionale di Assisi, è stato membro dell'Accademia Properziana del Subasio, dell'Avis, è stato presidente del Rotary Club di Assisi, presidente dell'ente Calendimaggio, ha fatto parte del gruppo "Sovrano Ordine del Mammone Birichino". È stato Consigliere Comunale di Assisi eletto per tre mandati (con il sindaco Romoli, con il sindaco Vitali e con il sindaco Passeri). All'interno del nostro portale internet *www.terrenostre.info* sono stati pubblicati importanti dichiarazioni e commemorazioni degli ex convittori e del sindaco di Assisi Stefania Proietti che invitiamo a leggere.
Pio De Giuli amava tantissimo San Francesco e Assisi. La redazione di Terrenostre è fiera di aver collaborato con la penna e la statura di Pio De Giuli. Grazie al suo esempio e alla sua fine vena giornalistica ha lasciato ai suoi lettori testimonianze indelebili del suo impegno e del suo amore per la Città Serafica. Le sue esequie si sono tenute nella cattedrale di San Rufino lo scorso 20 febbraio.

Assisi
CLAUDIO CARLI ci ha lasciati

Il 7 marzo ci ha lasciati Claudio Carli, il più importante artista assisano che ha esposto le sue opere in Italia e all'estero. Affezionato alla sua Assisi, alla quale ha dedicato innumerevoli ritratti, ha comunque percorso anche vie artistiche sperimentali e creato installazioni di grande interesse. Alla moglie Emanuela e alla figlia Caterina vanno le sentite condoglianze di Terrenostre.

BASTIA UMBRA
È venuto a mancare improvvisamente Giuseppe Barbarossa

Lo scorso 9 febbraio, all'età di 82 anni, è venuto a mancare improvvisamente Giuseppe Barbarossa. Di fronte alla realtà tragica della morte non ci sono parole per spiegare il mistero e lenire il dolore profondo di aver perduto una persona così buona, onesta e sorridente. Con grande senso di dedizione alla famiglia, Giuseppe Barbarossa, lascia la moglie Maria ed i figli Massimiliano e Vincenzo. Conosciuto a Bastiola come venditore di automobili Renault e Piaggio trasmetteva a tutti fiducia e felicità.
"*Caro Giuseppe, continua a sorridere da lassù e a volerci bene. Noi non ti dimenticheremo*".

La tua famiglia Maria, Massimiliano, Vincenzo e la cognata Lisiana.

Come il Coronavirus sta trasformando il nostro modo di relazionarsi

Una delle conseguenze della pandemia, forse la più difficile da accettare per l'essere umano, è stata la limitazione del contatto reciproco e del nostro modo di "stare "in compagnia". Quando tutto sarà finito, forse appureremo che la nostra comunicazione è migliorata

di SAMANTA SFORNA

"*L'uomo è un animale sociale in quanto tende ad aggregarsi con altri individui e a costruirsi una società...*"
(Aristotele - IV secolo a.C.)

Da sempre questo modo di "fare gruppo" ci ha consentito di creare e di fare evolvere il concetto di famiglia, tribù, comune, Stato. Ora, a causa del virus, le Autorità di tutto il mondo ci stanno raccomandando di stare il più possibile lontani gli uni dagli altri, dividendo così le comunità, le compagnie e le famiglie. Il COVID-19 non solo attenta alla nostra salute, alla nostra vita e alle nostre attività economiche, ma si sta insinuando in una delle abitudini più radicate nella nostra cultura di esseri umani: la nostra socialità. Smart working, DAD, limitazioni del numero delle persone ovunque, l'obbligo di indossare una mascherina che ci protegge ma che, allo stesso tempo, limita la capacità di riconoscersi e di capirsi attraverso la mimica facciale (eh meno male che noi italiani, con il nostro gesticolare e le nostre espressioni, siamo avvantaggiati!) L'aspetto positivo è che il Coronavirus ci ha colpiti in un momento in cui la tecnologia della comunicazione interpersonale a distanza è decisamente matura. Oggi, infatti, tutti abbiamo a disposizione strumenti dalle capacità incredibili che ci consentono di essere costantemente connessi alla Rete e di conseguenza al mondo. Grazie ai nostri computer, smartphone e tablet, stiamo assorbendo meglio di quanto non sarebbe stato l'impatto che la pandemia ha sulla nostra Società e sulla nostra economia. In pochi mesi anche coloro che erano più restii ad utilizzare qualsiasi strumento digitale hanno imparato ad apprezzare la tecnologia "facendo di necessità virtù".

Questa pandemia ha certamente accelerato un processo di cambiamento che era in atto, trasformando ciò che era in potenza in ciò che è e che ancora dovrà essere. Questo, ovviamente, cambia tutto e non possiamo far altro che vivere e agevolare la trasformazione digitale della nostra Società. Se ancora ci si continuava a basare su affermazioni del tipo "*È sempre stato fatto così e così sempre sarà*", oggi non è più possibile. Siamo tutti confrontati con una nuova e, per alcuni versi, sconcertante certezza: "*nulla sarà più come prima*" ed è per questo che tutti dobbiamo fare uno sforzo e accettare il cambiamento.

In ogni ambito della nostra vita, non possiamo più limitarci all'ormai superato "passaparola", una delle più antiche tecniche di marketing che oggi è in crisi a causa della rarefazione dei contatti personali. È veramente necessario, quindi, essere diffidenti all'uso che della tecnologia viene fatto oggi per comunicare? Si, è vero, per certi aspetti al momento siamo isolati, ma mai come lo furono le società durante le passate guerre o le precedenti pandemie. Se ci pensiamo bene, una volta che l'emergenza sanitaria sarà finita, perché non dovremmo accettare il fatto che comunicazione verbale umana e quella tecnologica continuino a convivere e a progredire di pari passo, adattandosi entrambe e contemporaneamente ai cambiamenti che il passare del tempo inevitabilmente comporta?

il Cantico di San Francesco
AGRITURISMO

Agriturismo il Cantico di San Francesco - via delle Macine 11 - Palazzo di Assisi (PG)
info: (+39) **392 9976768** - (+39) **075 9975721**

Ricordando una frase sull'arte, pubblicata nel 1962 su Vie nuove

L'astrattismo e Pasolini

Impressioni di Rita Imperatori, Elisa Leclè, Fabrizio Bertolini, Giorgio Filippi, Gianluigi Panzolini e Jalal Raouf

di GIORGIO CROCE

Questo terribile periodo di pandemia, che ci induce a meditare sulla caducità della vita, mi ha stimolato, causa l'astinenza da mostre, concerti e presentazione di libri, (e anche un po' per evadere dai tristi scenari), una riflessione su di uno scritto di Pasolini. Rispondendo sulla rivista *Vie nuove*, in un numero uscito nel '62, ad un lettore che chiedeva a lui, importante intellettuale, cosa pensasse della modernità, Pasolini scrisse:"*Mi lasci amare Masaccio e Bach, e detestare la musica sperimentale e la pittura astratta*" e questa è stata appunto la frase che ho sottoposto a sei persone amiche che, in Umbria, s'interessano chi d'arte e chi di poesia. La pluripremiata poeta Rita Imperatori afferma di non amare le preclusioni aprioristiche pensando che forse nemmeno Pasolini le amasse e magari lo stesso non intendesse rigidamente generalizzare; poi Rita prosegue "*L'arte astratta che resiste ad ogni sforzo di comprensione non piace nemmeno a me; l'assimilo alla "poesia delirio" che non mi procura emozione ed è, per me, totalmente inutile*".

L'artista e stilista Elisa Leclè non condivide, nella maniera più assoluta, il concetto espresso da Pasolini, anzi si meraviglia che uno come lui, grande innovatore in diversi campi della creatività, avesse dato un giudizio così tranchant. Fabrizio Bertolini, artista e architetto, riconosce, ovviamente, a Pasolini l'importanza di essere una tra le più rilevanti figure del 900, ma dissente da questo concetto e afferma che "*non bisogna sacralizzare ogni suo pensiero. Per me quelle frasi erano solo una provocazione intellettuale, un modo di essere contro corrente, anzi contro il dogma della modernità a tutti i costi, rivendicando, da contemporaneo, una sensibilità senza tempo, che va oltre il presente...*".

Giorgio Filippi, conosciuto come "poeta della luna", premettendo che il "nuovo" è sempre importante, è comunque del parere che certa ricerca artistica contemporanea, non aggiungendo molto, ha una grossa difficoltà ad arrivare alla "profondità" dell'arte del passato. Poi, Filippi da poeta, citandoci alcuni suoi versi,"*...il tuo sorriso / che quando c'è / già da solo / fa più giusto il mondo*", sornione, suggerisce che forse è questa l'arte che andiamo cercando. Gianluigi Panzolini, scultore di intriganti opere lillipuziane, adduce questa presa di posizione di Pasolini al suo modo di essere legato alla concretezza della sua terra, ai personaggi della sua scrittura, raccontati con crudo realismo e al suo essere controcorrente. Jalal Raouf, artista che opera ad Assisi, fa un'analisi molto articolata che parte dalle passioni di Pasolini espresse nella risposta al lettore. Per quanto riguarda Bach, la sua amata musica, usata in alcuni suoi lavori, deriva dall'incontro con la violinista slovena Pina Kalic, l'ammirazione per Masaccio è maturata grazie ai corsi, seguiti da Pasolini, tenuti dal critico d'arte Roberto Longhi. Per il giudizio sulla pittura astratta Jalal afferma che occorrerebbe fare un lungo percorso tra tutti i suoi ambiti creativi (pittore, poeta, romanziere, filologo e regista) sino ad arrivare al suo marxismo di tipo cristiano. Pasolini voleva essere un "pittore dialettale" esattamente come era anche poeta dialettale grazie ai suoi versi in lingua friulana. Il tutto legato molto alla realtà. Pasolini credeva che nella storia giudaico-cristiana si coagulassero una serie di domande difficili da esprimere in pittura. Guttuso ci era riuscito, parzialmente, nella sua crocifissione dove si sente il dolore delle vittime, ma non si percepisce il carnefice. Queste le riflessioni degli amici che ho interpellato. A mio avviso l'affermazione di Pasolini deve essere inserita nel momento storico in cui è stata scritta, dove si fronteggiavano due correnti di pensiero quella del figurativo e del realismo socialista (es. Guttuso) contrapposta a quella dell'informale e dell'astrattismo (es. Dorazio). Questo dibattito infiammava ovviamente anche il giro degli intellettuali e degli artisti di sinistra frequentati da Pasolini. Personalmente apprezzo sia il figurativo, in tutte le sue declinazioni, sia l'astrattismo e l'informale. Anzi vado oltre e seguo con interesse anche altre forme d'arte come la body art, la performance, l'installazione o la video art. Credo sia importante la qualità e non la corrente artistica. Ci possiamo fare emozionare dai Bronzi di Riace come dalle sinuosità dei marmi di Moore, dalle opere del Beato Angelico e del Caravaggio, come da quelle di Kandinsky o Burri. Del resto "l'arte è qualsiasi forma di attività dell'uomo come riprova o esaltazione del suo talento inventivo e della sua capacità espressiva". Quindi...

Pasolini ad Assisi

FA DI TUTTO.
SENZA EMISSIONI.
Il nuovo carrello elevatore elettrico
RX 60-35/50. Performance al top.
Preparati ad un pieno di energia in grado di gestire qualsiasi sfida. Lasciati ispirare da prestazioni senza compromessi e dall'elevato livello di produttività. Perché il nuovo RX 60 può fare veramente di tutto, ma senza emissioni. www.dealer-website.it
MOVIMAC
CARRELLI ELEVATORI DAL 1967
Bastia Umbra Viale Europa, 86
075.8011482 - 075.8011614 www.movimacsrl.it
first in intralogistics
STILL

MEDICI GOMME

PNEUMATICI • MECCANICA • TAGLIANDI • REVISIONI

NUOVO CENTRO REVISIONE

IN OMAGGIO RICEVERAI UN

MOTORIZZAZIONE CIVILE

M.C.T.C.

REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

BASTIA UMBRA - Tel. 075.8000537

Via dei Pioppi, 16 - info@medicigomme.it

A cura di
Claudio Ferrata

LA PAGINA DI PASQUINO

L'amore ai tempi del Coronavirus

Comincio a pensare che non sia stata una buona idea assumere un informatore per violare i casalinghi segreti di Anna e Basilio. Pazienza carpirne i discorsi mentre stanno a tavola, al telefono, davanti alla televisione, non c'è legge, a parte quella del bon-ton, che vieti di appoggiare l'orecchio alla porta dei vicini o l'occhio al buco della serratura. Dirò di più, il cristiano spirito di solidarietà dovrebbe incentivare l'abitudine a non perdere mai di vista il prossimo in modo da soccorrerlo in caso di bisogno. Ma attivare microspie o altri congegni alla zero-zero-sette per strappare il velo dell'intimità coniugale, be', qui si configura un'ipotesi delittuosa di cui il sottoscritto verrebbe ritenuto complice e istigatore. Se dopo amletici dubbi e notti insonni ho alla fine proceduto alla stesura di questo articolo è, primo, per la convinzione che le problematiche di Anna e Basilio abbiano assunto, grazie alla pandemia, un carattere di universalità e, secondo, che descriverle possa servire, se non a risolverle, a sopportarne le conseguenze secondo il principio del mal comune mezzo gaudio. D'altronde anche un famoso romanzo di Gabriel Garcìa Màrquez tratta analoghe problematiche sorte in Colombia ai tempi del colera, per cui se in quella circostanza l'amore sopravvisse al contagio, anzi, ne derise gli effetti, non vedo perché lo stesso risultato non si debba ottenere oggi con il Coronavirus. Trovato l'alibi per una coscienza tutt'altro che in pace, mi sono preparato all'ascolto di una registrazione sulla quale graverà per sempre l'ombra del rimorso.

"Basi', è 'n quarto d'ora che n' fè che agitatte e butta' all'aria 'l piumone!"

Malgrado qualche disturbo nella ricezione, riconosco subito la voce della sora Anna. Paciosa come al solito ma con una leggera incrinatura di inquietudine. Ansiti, il cricchio di una giuntura, *Madonna aiuteme tu* e, subito dopo, *pazienza vita mia se pati pena*, fanno da contrappunto al riassetto del piumone. Di nuovo la sora Anna.

"Che enno, stanotte, tutte 'ste smanie, se po' sape'? N' sarà che te se' preso 'l covidde?"

Nessuna risposta a parte un *tié* presumibile corollario di scaramantici maneggi tra le gambe, i lamenti del materasso a molle, lo sciabordio delle lenzuola tirate in qua e in là. Fuori dovrebbe passare un'ambulanza perché per qualche secondo si sente solo lo gnegnè di una sirena. Poi ancora la voce della sora Anna, stizzita stavolta.

Amore e Psiche - Scultura di Antonio Canova

"E lèvete co' sti ossacce …lèvete, mannaggia a te …me fe' veni' le more 'nte le gambe …lèvete!"

Preceduta da un lieve sospiro, arriva la voce del sor Basilio. Autoritaria ma con una sfumatura di affanno evidenziata da un secondo sospiro meno lieve del primo.

"Ossacce?" terzo sospiro, più simile a un grugnito, "Damme cinque minute e te l' do io l'ossaccio!"

A quel punto tutto mi sarei aspettato dalla sora Anna meno il tono della provocazione.

"Cinque minute? Da quanno 'n qua, Basi', confonne i minute co' le ore?"

Di fronte all'indirizzo *osé* inaspettatamente assunto dal dialogo, rimango sballottato tra una morbosa curiosità che mi istiga all'ascolto e un inconsueto pudore che mi impone il boicottaggio. Vince, senza neanche dover combattere, la curiosità.

"Ade' che fe', sfotte?" stento ad attribuire al sor Basilio una voce somigliante più a quella di un adolescente incalorito che a quella di un uomo in presunta pace con i sensi, "Ven'o, moje, 'n minuto me basta e avanza 'nco'" Gridolini, rantoli, vocalizzi, *arrivooo, pianooo, eccolooo, booona n' te move, pianinooo, oddioddio, oddioddioddio, si, siii, siiii*, sussulti, sbattimenti, *gesummiogesummiogesummio*, ringhi, nitriti, fischi, muggiti, ululi, l'intero pentagramma animalesco, la voce trafelata della sora Anna, *Basi' rilassete ade'*, il sor Basilio arrochito, *Te 'l dicevo che 'n minuto bastava*, la sibillina controbattuta, *meno 'nco' de 'n minuto*. Infine pace, silenzio, un'altalena di respiri via via attestati sui ritmi placidi del sonno, il coreografico intermezzo di un peto fuoruscito a uno dei coniugi mentre si assesta su una posizione più comoda. Clic. Stacco la spina del ricevitore e ho la sensazione di aver appena assistito, in modo indiretto e vergognosamente abusivo, a uno di quei momenti di totale benessere di cui una volta nella vita godono anche persone semplici come Anna e Basilio. Analoga sorte di Fermina e Florentino, i personaggi di Màrquez, beneficiari di un tramonto esistenziale all'insegna dell'amore tranquillo, essenziale, sano, l'estremo piacere dispensato dalla vecchiaia a parziale compenso della fragilità.

dal 1978
VESCOVO s.r.l.
LAVORAZIONE CANALI DI GRONDA
NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE
06081 S. MARIA DEGLI ANGELI (PG)
via S. Bernardino da Siena, 64
Tel./Fax 075.8041457
Cell. 333.8557188 - 339.8866065
www.vescovocanali.com
info@vescovocanali.com

UMBRIAZIENDE.IT

SEI UNA AZIENDA UMBRA?

Questo portale è perfetto per dare risalto alla tua professione!

GRATUITAMENTE!

Creeremo per te e la tua azienda una pagina web con:
LOGO DELL'AZIENDA - BREVE DESCRIZIONE - CONTATTI E MAPPA
ed integreremo il tutto con repost social sulla nostra pagina Facebook!

ISCRIVI LA TUA AZIENDA

molte altre aziende hanno già aderito!

Verrai inserito entro 24/48 ore dall'invio della richiesta

netdev
Informatica per aziende

Via San Bernardino da Siena 41/E - Santa Maria degli Angeli, Assisi (PG)
075.9975500 - www.umbriaziende.it - info@net-dev.it

PROGETTO CONDOMINIO
Studio Ragioniere
Mirko Fanfaroni

LA COSTITUZIONE DEL FONDO MOROSI

Premesso che l'Amministratore "deve riscuotere i contributi ed erogare le spese occorrenti per la manutenzione ordinaria delle parti comuni dell'edificio e per l'esercizio dei servizi comuni", purtroppo accade che lo stesso specie nell'attuale crisi economica dovuta dalla pandemia che stiamo affrontando, si trovi anche a non riuscire a far fronte ai debiti che il Condominio ha maturato verso i propri fornitori a causa delle gravose morosità consolidate di alcuni condòmini che possono essere anche oggetto di esecuzioni immobiliari; pertanto l'Amministratore si vede costretto a far deliberare dai condòmini un Fondo Morosi al fine di evitare che i creditori del condominio inevitabilmente attivino azioni esecutive per riscuotere il loro avere.
A questo punto i condòmini a maggioranza dovranno accollarsi loro malgrado le quote dei condòmini insolventi in quanto come disposto dalle più recenti sentenze della Corte di Cassazione "la ripartizione tra i condòmini non morosi del debito delle quote condominiali dei condòmini morosi può avvenire in considerazione dell'effettiva, improrogabile urgenza di trarre aliunde somme - come nel caso di aggressione in executivis da parte del creditore del condominio, in danno di parti comuni dell'edificio - al fine di dover sopperire all'inadempimento del condòmino moroso con la costituzione di un fondo cassa ad hoc, tendente ad evitare danni ben più gravi nei confronti dei condòmini tutti, esposti dal vincolo di solidarietà passiva . . . ". Un accollo delle morosità che dovrà essere sostenuto dai condòmini in ragione dei valori millesimali di proprietà e non in modo paritario ovvero in parti uguali.

BASTIA UMBRA
Via V. Veneto 28/F • tel. 075 8012879
www.progettocondominio.eu

VENT'ANNI FA Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

Accadeva a Marzo del 2001

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Il CCD "boccia" la candidatura a sindaco di Assisi di Gianfranco Costa (come secondo Candidato dopo Giorgio Bartolini) per evitare l'indebolimento del Polo (AN - Forza Italia - CCD - CDU). Così afferma il Segretario Franco Brunozzi. Intanto Giuliano Vitali (ex primo cittadino) scioglie gli indugi e si candida quale indipendente di sinistra, aggiungendosi a Bartolini, Borgognoni e Romoli. Incerti Brufani e Costa. Intanto spunta un altro candidato Francesco Fiorelli che correrà in nome e per conto di Democrazia Europa di Sergio d'Antoni.
• L'Ospedale di Assisi ha i nuovi primari delle Divisioni di Medicina e Chirurgia: sono il dr. Francesco Rondoni, cardiologo e il dr. Fausto Breccolotto di Orvieto.
• Soddisfazione per l'elezione di Franco Falcinelli alla guida della Federazione Italiana del Pugilato. Maestro dello Sport, già Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di Pugilato ed attuale Segretario Regionale del CONI.
• Radio Subasio compie 25 anni. Era il 6 febbraio 1976 quando cominciò a far sentire la sua voce dalla sua sede operativa a Viole di Assisi.
• Riprende le pubblicazioni il mensile "Il Rubino" che si era interrotto con la malattia prima e poi la scomparsa di Domenico Mecatti, Direttore Editoriale. La sua eredità è stata raccolta da Bruno Barbini che firma il suo primo numero dell'anno XIV.
• Assisi piange la scomparsa di Gemma Fortini, storica, scrittrice, figlia unica dell'avv. Arnaldo, primo cittadino per venti anni, noto a livello internazionale per le sue opere ed i suoi scritti su San Francesco. Gemma Fortini era nata in Assisi nel 1926, nell'anno del Centenario Francescano. Quattro anni dopo il 25 ottobre 1930, come damigella, partecipò al matrimonio fra la principessa Giovanna di Savoia ed il Re Boris III di Bulgaria.
Un prestigioso riconoscimento viene attribuito dalla Santa Sede al Prof. Pietro Profumi, già Sindaco di Assisi. E'quello di "Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro Papa" (Pontefice dal 314 al 335 d.C.)

BASTIA

• Per i lavori di recupero della Chiesa di S. Paolo delle Abbadesse la Giunta Regionale stanzia 330 milioni. La chiesa (presso il cimitero di Bastia) è di proprietà del Comune ed è un monumento nazionale e famoso in particolare per aver accolto nel XIII secolo la giovane santa Chiara quando lasciò la sua famiglia.
• Il rinnovo degli organi direttivi del Premio San Rocco vede la riconferma della Presidenza affidata a Franco Possati mentre Vicepresidente è stato nominato Marcello Mantovani.
• La Pro - Loco di Bastia compie quarant'anni. E'una delle più antiche associazioni locali ed annovera 200 soci. Il nuovo Consiglio Direttivo è composto da 16 componenti elettivi e 5 di diritto. All'unanimità viene riconfermato quale Presidente Raniero Stangoni. Vice Presidente Daniela Brunelli, segretario Sergio Panzolini ed economo Luciano Gnavolini.
• L'Edizione 2001 di Agriumbria si svolgerà senza la presenza degli animali (bovini, ovini e suini) per effetto dell'Afta Epizootica, il virus che ha colpito gli allevamenti zootecnici della Gran Bretagna. Le misure sono state assunte dall'Unione Europea e dal Governo Italiano.
• Viene presentato in Commissione Edilizia il Piano per la Ristrutturazione dell'ex Tabacchifio Giontella. Ha illustrato i documenti il progettista Architetto Barabani. L'esame vero e proprio ci sarà nelle prossime sedute.
• Si chiude la vicenda penale che riguardava il Sindaco Bogliari per la demolizione dell'ex Conservificio Lolli e la costruzione del nuovo complesso immobiliare perché "il fatto non sussiste".
• Pino Lancetti viene nominato - su proposta del Presidente del Consiglio Giuliano Amato - Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il noto stilista è nativo di Bastia Umbra. Dopo quaranta anni di lavoro nella moda il marchio è venduto agli imprenditori torinesi Ugo e Luisa Paci.
• Scompare all'età di 80 anni il maestro Ezio Giuliani figura fortemente rappresentativa di Costano.
• Presso l'aiuola della Sala Congressi del Centro Fieristico viene eretto il busto - monumento al suo fondatore Ludovico Maschiella.

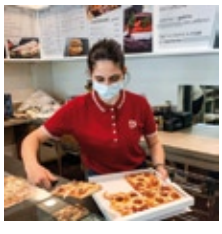
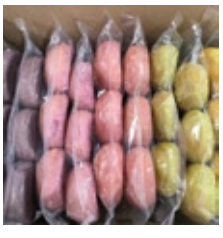
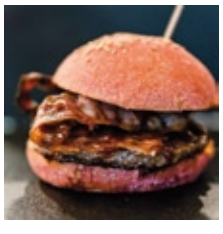
Gargotta
GRUPPO GARGOTTA
BASTIA UMBRA
gargotta.it

A COLLOQUIO CON MARCO MONTECUCCO

NEL REGNO DEL GOURMET

Pizza di soia, impasto alla pala, pinsa alla romana, burger e non solo

di SONIA BALDASSARRI

Gargotta si racconta attraverso le parole di Marco Montecucco che nel 2005, insieme ad altri soci, ha dato vita ad una storia di passione per il buon cibo. Quando si pensa a Gargotta quasi in automatico il pensiero corre al Villaggio del Gusto, la Pizzeria-Tavern in cui tutto è iniziato. In realtà, circa due anni fa, c'è stato un significativo restyling nell'assetto societario. Con Marco abbiamo ripercorso le tappe fondamentali che hanno spinto i fondatori a compiere questo passo, ma soprattutto in quest'occasione vogliamo presentare Gargotta Gourmet, il laboratorio di produzione e punto vendita aperto nel 2017 a Bastia Umbra in Via delle Nazioni, 5.

Dal 2019 il marchio Gargotta è, a tutti gli effetti, registrato nel Ministero delle Politiche Agricole. Cosa significa questo cambiamento ce lo spiega Marco nel dettaglio. - "La trasformazione della società si è resa necessaria in quanto era in atto un passaggio generazionale. I miei soci ed io abbiamo quindi deciso di dividere i tre locali di Bastia Umbra, nello specifico io sono il proprietario del laboratorio che, oltre a fornire tutti i punti a marchio Gargotta, si rivolge pure a terzi: bar, pizzerie, paninoteche … Non tutti sono a conoscenza di questo notevole cambiamento anche perché è avvenuto appena prima lo scoppio della pandemia con tutte le conseguenze del caso. Nel 2019 abbiamo registrato il logo ed il nome Gargotta e questo ha permesso di aprire una serie di nuovi locali a marchio Gargotta attualmente presenti a Bastia, Assisi, Foligno e Gualdo Tadino. Non si tratta di Franchising, ma di una forte collaborazione a 360 gradi tra noi e il punto vendita individuato. L'obiettivo per il futuro è ampliare il servizio a terzi e non solo ai punti vendita Gargotta che, comunque, resteranno sempre i nostri partner privilegiati.".

Come distribuisce i propri prodotti Gargotta Gourmet? - "Cerchiamo di soddisfare ogni esigenza del cliente, operiamo in diversi modi a seconda delle necessità: spedizioni, e-commerce e consegne riservate alle zone limitrofe. Ampliare i canali di distribuzione dei nostri prodotti è importante per arricchire il pacchetto clienti. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di raggiungere il mondo HO.RE.CA, nello specifico i piccoli negozi di vicinato che cercano prodotti artigianali di alta qualità, al momento non ci interessa la grande distribuzione, piuttosto vogliamo puntare alla bottega che sa riconoscere l'eccellenza".

Attualmente il laboratorio sforna oltre settanta tipologie di prodotti, i cavalli di battaglia sono la famosa "Pinsa alla Romana" e tutte le panificazioni colorate con estratti naturali. - "Precisiamo subito che i nostri prodotti sono confezionati in ATM (atmosfera modificata) con scadenza ventuno giorni e senza nessun tipo di conservante. Nelle panificazioni abbiamo una partnership con i Molini Spigadoro, vanto del nostro territorio. Tutti i prodotti che sono utilizzati nelle nostre colorazioni sono esclusivamente estratti naturali, senza nessuna aggiunta chimica: zucca, barbabietola, spirulina, carota viola sono solo alcuni esempi. Pinsa e panini da hamburger sono quindi i nostri punti di forza. Produciamo poi panini hot dog, bagels, piadine e focacce. Crediamo molto nei prodotti semilavorati, ad esempio la nostra base per pizza sta riscuotendo, soprattutto in questo periodo di semi lockdown, un notevole successo, e presto contiamo di farvi trovare i nostri prodotti più facilmente".

Marco si avvale della collaborazione della sua famiglia: la moglie Daniela, le figlie Rachele e Grazia, i generi Andrea ed Antonio ed il nipote Francesco. - "Oggi sono loro il vero motore dell'azienda, io mi limito ad offrire un po' dell'esperienza che ho maturato nel corso degli anni. Adesso è giusto che si prendano i loro spazi, hanno idee innovative e progetti interessanti".

Nei prossimi appuntamenti con Gargotta Gourmet scopriremo i piani di crescita della nuova generazione della famiglia Montecucco.

GARGOTTA GOURMET/PRODUZIONI
Via delle Nazioni, 5
075 8003062
349 0528783

CIAM
PERFORATION DESIGN
www.ciamweb.it

Comune di Bastia
terrenostre | 22
numero 2 - MARZO 2021

Intervista a LUCIO RASPA, consigliere comunale Gruppo Misto di Bastia

"Nella mia coalizione eravamo a vincere, ma non tutti a perde

di SARA STANGONI

Lucio Raspa si è laureato in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Perugia. Per 45 anni ha lavorato nel mondo della scuola come insegnante, direttore didattico e dirigente scolastico. Alle elezioni amministrative nel 2019 si è presentato candidato sindaco con la coalizione di centrosinistra (PD, Alleanza Civica, Bastia per Te, Impresa e Sviluppo per Bastia). La sua performance elettorale ha arginato il fenomeno Lega, ma ha accusato l'urto dell'inchiesta regionale sanità sul Partito Democratico.

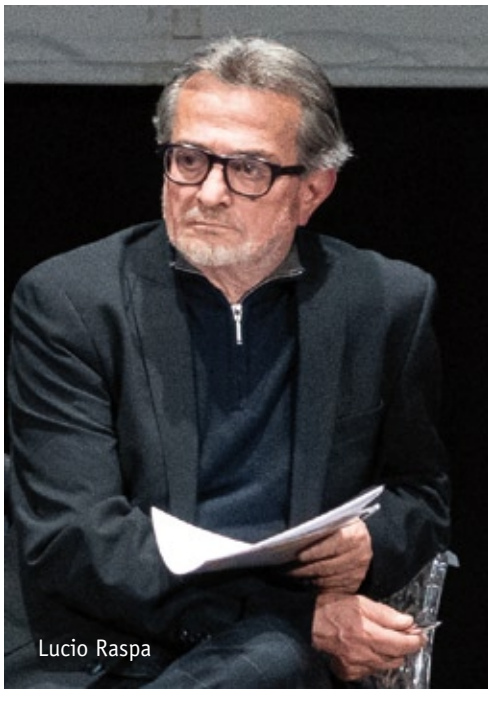
Un anno e mezzo fa eri al ballottaggio con la coalizione 'civico-progressista'. Come sta andando il lavoro da consigliere di opposizione? – Non avendo avuto una mia lista, non sono rappresentato dal nome della coalizione e questo mi rammarica, perché aveva un senso importante. In base al regolamento comunale potevo entrare in consiglio solo con una delle liste della coalizione, ma ho preferito non fare questa scelta per non escluderne altre e l'unica alternativa era il Gruppo Misto. Peccato, perchè 'civico-progressista' significava riconoscersi in un'identità e in una prospettiva.

In che rapporti sei rimasto con le liste che ti hanno sostenuto in campagna elettorale? – Con il Partito Democratico continuiamo a lavorare in consiglio comunale su linee condivise. Con le tre liste civiche ("Impresa e Sviluppo per Bastia", Bastia per te" e "Alleanza Civica") i rapporti si sono allentati per scelte anche personali dei componenti e la coalizione, allestita in pochi mesi, si è dispersa. Credo che fossimo pronti a vincere, ma non tutti pronti a perdere.

Anche la lista "Impresa e Sviluppo per Bastia" che ti aveva spinto alla candidatura a sindaco? – Non ho avuto più contatti con loro dopo il ballottaggio. Probabilmente l'interesse verso di me è caduto presto. Ho l'impressione che fosse più conveniente, per alcuni di loro, tenere buoni rapporti con la nuova Amministrazione, non potendo contare su un loro esponente di opposizione in consiglio.

Qual è stato secondo te l'errore al ballottaggio? – Andavano abbassati i muri da parte delle altre forze che non avevano passato il primo turno. Non siamo riusciti a costruire un'opposizione elettorale compatta. Paradossalmente ci stiamo riuscendo ora in consiglio comunale su alcune questioni importanti per la città, instaurando un'intesa come opposizione, naturalmente ognuno con la propria identità politica, ma ci muoviamo come vera alternativa per Bastia.

Quale impressione hai dell'Amministrazione in questo momento? – Vedo un significativo distanziamento della cittadinanza dal suo operato, quasi una rassegnazione. Un distanziamento sociale che diventa anche politico. I timori del mancato rinnovamento nel passaggio dal governo Ansideri a quello Lungarotti si stanno confermando, sia nel metodo che nel merito. Hanno proclamato di cambiare tutto per non cambiare niente.


Lucio Raspa

In che senso metodo e merito? – Nel metodo c'è lo stesso atteggiamento autoreferenziale: non è lasciato alcuno spazio di dialogo propositivo con l'opposizione. Ogni azione che si propone è già fatta o in programma o impossibile da attuarsi. Con merito mi riferisco alle scelte politiche. Un sindaco deve lasciare una traccia nella storia cittadina, ma è chiaro che nel sindaco Lungarotti manchi una visione ampia e coordinata sullo sviluppo della città. A Bastia si

Umbra

pronti
re”

vede solo ordinaria amministrazione e non è questione di ritardi e condizionamenti per l’emergenza sanitaria Covid-19, pur ammissibili. In un anno e mezzo dall’inizio della legislatura, si poteva fare molto di più. I progetti ci sarebbero, ma non arrivando a conclusione, non portano benefici concreti ai cittadini. Un esempio è l’urbanistica: ancora stiamo aspettando il nuovo PRG, continuano ad andare avanti con varianti al vecchio con Piani Attuativi di Iniziativa Mista (PAIM), condizionati dalle volontà dei privati. Il pubblico deve essere protagonista, altrimenti la città verserà sempre più nel declino, basta farsi un giro per vedere lo stato di degrado inammissibile in molte zone, per non parlare delle frazioni.

Quali problemi ci sono nelle frazioni? – Ospedalicchio e Costano sono abbandonate a se stesse. Non c’è alcuna attenzione né volontà politica di capire i bisogni e risolvere i problemi già manifestati dai cittadini. Non basta farsi vedere a qualche incontro solo per ascoltare e promettere, serve essere operativi concretamente.

Nella tua campagna elettorale avevi coinvolto molti giovani. – Mi ero riproposto di dar loro “ossigeno” in questi anni se fossi stato eletto sindaco, creando una squadra di governo rinnovata nelle idee e nell’età. Purtroppo non è avvenuto, ma dico loro di continuare a credere in un progetto che cambi il modo di governare e a non rinunciare ai loro ideali.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Premio Mimosa d’Oro 2020 conferito a Paola Mela, il 2021 conferito alle donne volontarie di quattro associazioni

Donne intraprendenti, donne generose, donne creative, donne coraggiose. A loro è andato il conferimento del Premio Mimosa d’Oro 2020 e 2021, istituito nel 2019 dal Comune di Bastia Umbra in seno al Tavolo Comunale delle Pari Opportunità per valorizzare le figure femminili del territorio che si siano distinte nei vari ambiti della vita sociale cittadina. Lo scoppio improvviso della pandemia Covid-19 nel marzo 2020 ha impedito di consegnarlo, ma è stato soltanto rimandato a quest’anno con una cerimonia unica in diretta streaming che ha unito le due edizioni.

Paola Mela

Il **Premio Mimosa d’oro 2020** è stato conferito all’imprenditrice Paola Mela, premiata per l’impegno portato avanti come Presidente di Confartigianato Bastia e Bettona, una delle associazioni di categoria più importanti tra le regionali e nazionali. Il Sindaco Paola Lungarotti nel consegnare il Premio: “*Paola Mela rappresenta la capacità dell’ imprenditoria femminile bastiola caratterizzata da originalità, creatività, intuizione, desiderio e realizzazione di prodotti di qualità, eccellenze che superano i confini e diventano competitivi oltre oceano*”.

Le parole di Paola Mela: “*Ringrazio davvero per questo premio, che va a tutta l’ imprenditoria femminile. Sono molto dispiaciuta di non aver potuto condividere dal vivo questo riconoscimento con le persone care di cui ho stima e rispetto. Speriamo che un domani molto vicino ci possa permettere di festeggiare nel giusto modo. L’ imprenditoria femminile ha un ruolo importante nella nostra società e nella realtà economica. Non è sufficiente essere competenti e lungimiranti, serve molta creatività e capacità di guardare oltre unendo tanti fattori, nessuno escluso. Oggi è fondamentale dare valore all’ economia circolare, che mette al centro gli imprenditori insieme ai lavoratori. La situazione che stiamo vivendo ha tolto tantissimo, a partire dalla condizione economica di ciascuno. Ci ha tolto il sorriso, la vivacità, i rapporti, il calore che contraddistingue noi italiani e che ci invidiano in molti paesi. Mi auguro di tornare quanto prima a riappropriarci di tutto questo. Ne abbiamo bisogno a livello umano, lavorativo e sociale*”.

Il **Premio Mimosa d'Oro 2021** è stato conferito alle donne volontarie di quattro associazioni di Bastia Umbra: AGESCI Gruppo Scout Bastia 1, Croce Bianca Sezione di Bastia Umbra, Croce Rossa Comitato Locale di Bastia Umbra, Gruppo Comunale Protezione Civile Bastia Umbra. È stato loro consegnato dal Sindaco “*per i meriti sociali e per l’ impegno profuso sul territorio di Bastia Umbra*”. Durante la diretta streaming è stato proiettato il video “La Solidarietà è Donna”, realizzato per omaggiare le volontarie coinvolte ogni giorno in molteplici aspetti di aiuto alla comunità, in particolare nell’emergenza sanitaria che stiamo vivendo. La premiazione si è conclusa con il video “I mille volti della donna”, realizzato dal CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità) del Comune di Bastia Umbra. Il video è visibile nel canale YouTube istituzionale.

IL FUTURO DEL COMMERCIANTE?

di ANGELO CARENA

Finalmente la Primavera è arrivata, la natura si risveglia, le giornate si allungano, la temperatura diventa gradevole, le vetrine dei negozi si rinnovano. Ma c'è un piccolo particolare, la gente non passeggia, non sorride, non socializza, perchè? Semplice: dopo più di un anno siamo ancora impantanati dentro una pandemia che ha stravolto il nostro modo di essere e di pensare. E tu commerciante cosa fai? NIENTE! Subisci supinamente e aspetti in balia di quel virologo o di quel politico di turno. Domani potrai aprire il tuo negozio? O dovrai stare chiuso ancora per una settimana? Oppure per due mesi? Nel frattempo gli acquisti della merce da vendere in negozio che fine fanno? Semplice, li butti via. E se qualcuno si è impegnato con qualche banca o (peggio ancora) con lo strozzino di turno? Non c'è problema, arriveranno i ristori. Ma quando? Non si sa! Ma se gli servono ora? Non fa niente. ora non ci sono, ci vuole pazienza.
Ma lo strozzino (o la banca) aspetta? No, se non paghi vai protestato e ti portano via tutto quello che hai, compresa la casa. Ma arriveranno i ristori e l'attività riprenderà come e meglio di prima. No, l'attività non riprenderà perchè sarà già chiusa e tu andrai in mezzo alla strada con tutta la tua famiglia. Ma c'è il Covid! E chi se ne frega! Morale: Tu piccolo e insignificante commerciante, senza accorgetene, ti troverai tranquillamente e all'improvviso, senza un euro e andrai in fila davanti alla sede locale della Caritas. Ma lo Stato ti ha aiutato? Sì, ad arrivare a questo punto senza che te ne accorgessi. Ah ecco..., TE LO HA PROPRIO MESSO...

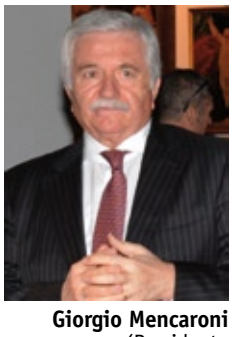
TARI: imprese chiuse e meno rifiuti, ma la tassa non cala

La denuncia di Confcommercio Umbria. Il presidente Giorgio Mencaroni: "Le nostre imprese continuano a pagare una tassa ingiusta".

di Sauro Lupattelli

"La tassa rifiuti TARI continua a rappresentare per le imprese del nostro territorio un peso insostenibile e spesso ingiustificato, se si considerano le iniquità che lo caratterizzano".

La denuncia di Confcommercio Umbria parte dall'analisi dei dati raccolti dal portale Confcommercio www.osservatoriotasselocali.it, che conferma il peso eccessivo della Tassa sui rifiuti pagata da cittadini e imprese, nonostante l'emergenza da Covid-19 abbia obbligato molte attività a chiudere e nonostante si sia registrata nel 2020 una contrazione del Pil di quasi 9 punti percentuali, con conseguente riduzione di consumi e di rifiuti. Nonostante la chiusura delle attività, e il calo dei rifiuti che a livello nazionale è del 15% rispetto all'anno precedente, l'ammontare della TARI non è sostanzialmente cambiata. E nonostante gli interventi di alcuni Comuni umbri che, avendo concentrato le riduzioni di costo sulla parte variabile della tassa come da indicazione dell'Arera, complessivamente non hanno inciso in maniera significativa sul peso sopportato dalle imprese.
"*La cosa paradossale* – sottolinea il presidente di Confcommercio Umbria Giorgio Mencaroni – *è che l'obiettivo della delibera Arera era quello di indurre i Comuni al pieno ed integrale rispetto del principio europeo "chi inquina paga*".
Se confrontiamo i costi sopportati dalle imprese umbre con quelli di altre regioni, vediamo non solo che il principio è stato del tutto disatteso, ma che si sta perpetrando una palese ingiustizia, soprattutto per alcuni settori costretti alla chiusura per lunghi periodi e quelli legati al turismo che non c'è. In Umbria i negozi di abbigliamento, ad esempio, sono quelli che pagano di più in Italia, con una tariffa di 9,72 euro a metro quadrato. Stesso "record" per gli alberghi senza ristorante, che pagano la tassa sui rifiuti più alta di tutti gli esercizi dello stesso tipo in Italia. Mentre gli alberghi con ristorante sono secondi, dopo la Campania.
Primato della tariffa più alta in Italia anche per gli studi professionali, gli autosaloni e perfino per i banchi di mercato dei beni durevoli.
"*Questo drammatico elenco* – aggiunge il presidente di Confcommercio Umbria – *potrebbe continuare per molte altre categorie. Conclusione: si è fatto poco per le imprese chiuse per Covid e nulla rispetto a quelle attività che sono rimaste aperte, ma che, a seguito degli orari di attività ristretti, dei contingentamenti e della minor propensione dei cittadini a uscire e consumare, hanno registrato cali di fatturato significativi. Servono interventi strutturali affinché venga recepito il nuovo metodo tariffario determinato dall'Arera, vincolando la Tari al rispetto del principio europeo "chi inquina paga". Ma servono anche misure emergenziali, visto il perdurare della diffusione epidemiologica da Covid-19. Chiediamo allora che siano esentate dal pagamento della Tassa tutte quelle imprese che, anche nel 2021, saranno costrette a chiusure o a riduzioni di orario. Analoghe misure dovranno essere riconosciute in favore di tutte quelle altre imprese che, pur rimanendo in esercizio, registreranno comunque un calo del fatturato – e quindi dei rifiuti prodotti – a causa della contrazione dei consumi*".



Giorgio Mencaroni (Presidente Confcommercio Umbria)

Cointestatario non significa titolare

di MARCO BRUFANI

Marina ha un conto corrente ed un dossier titoli cointestati con suo marito Roberto, conto che però lui non ha mai alimentato con risorse proprie.
Chi ha la titolarità del conto?
La corte di Cassazione (ord. 3.09.2019) ha deliberato che con la cointestazione non si diviene titolari delle somme nel conto e negli strumenti finanziari depositati. Infatti, se l'intestatario di un conto o di un dossier titoli dispone la cointestazione con altri soggetti (figli o coniuge) di quella posizione, questi saranno legittimati ad effettuare operazioni in quel conto e in quel dossier titoli ma non divengono automaticamente anche titolari della posizione, specialmente se quel conto fosse stato alimentato da uno soltanto degli intestatari. Per trasferire anche la titolarità occorre quindi un vero e proprio contratto di "cessione del credito". Dunque essere un "cointestatario" non significa essere anche "comproprietario".
Quali potrebbero essere gli impatti della pronuncia davanti ad eventuali creditori o ai futuri eredi?
Un eventuale creditore di Roberto non si potrà rivalere sulle somme della posizione cointestata nemmeno in pro-quota perché non sono di sua proprietà mentre, un creditore di Marina, potrà aggredire il 100% della posizione essendo lei di fatto la titolare. Qualora Roberto venisse a mancare, non sarebbe corretto considerare di sua proprietà la metà del valore depositato nel conto e nel dossier titoli poiché, come abbiamo detto, lui non l'ha mai alimentato con risorse proprie.
La beffa potrebbe essere che Marina sia chiamata a pagare le tasse di successione anche sulla sua parte di risparmi.
Se la finalità che si vuole raggiungere con una cointestazione è solo operativa sarebbe opportuno l'utilizzo di una delega o di una procura, mentre in caso si voglia assegnare patrimonio, si può valutare un atto di donazione. Comunque sarebbe opportuno conservare sempre una copia delle movimentazioni con le quali dimostrare la provenienza delle somme.

marco.brufani@spinvest.com
Cell. 335-6846723
Private Banker
SANPAOLO INVEST

Essere imprenditore: pensieri e riflessioni

di PAOLA MELA

Qualche settimana fa ho incontrato degli operatori economici provenienti da settori diversi. La cosa che più mi ha colpito è stata l'espressione che, anche se nascosta dietro la mascherina, diceva molto più delle parole. Alcuni di loro hanno un'azienda che, grazie a molti sacrifici, oggi non è in perdita né è indebitata in maniera importante; rientrano, anzi, nella categoria dei "fortunati". Emerge però, ora, un problema generatosi negli ultimi anni che ha modificato i riferimenti loro e delle imprese. Quello che prima poteva essere un elemento di successo, se si è fortunati oggi è solo un requisito di base per iniziare a competere. Se prima bastava fare un buon prodotto o essere dei tecnici specializzati, ora può non bastare. Se per tanti anni si è sviluppata una competenza, ora può sembrare di aver sprecato tempo. Ed ecco, allora, quello sguardo, dall'espressione "persa".
Goethe diceva: "*È assai spiacevole che ormai non si possa imparare qualcosa per tutta la vita. I nostri antenati si attenevano agli insegnamenti ricevuti in gioventù; noi invece dobbiamo rifarci daccapo ogni cinque anni se non vogliamo essere completamente fuori moda*". Era il 1809 quando scriveva queste parole, a più di due secoli di distanza sono ancora estremamente attuali.
Il cambiamento è inevitabile. Gli imprenditori di cui parlavamo hanno avuto forza, capacità e un po' di incoscienza che hanno permesso di creare dal nulla la loro azienda. Se non si fossilizzano su quanto si è perso potranno ripartire da qui, facendo leva sui mezzi e su una storia che prima non avevano. È necessario, ma non facile, rifocalizzare il pensiero imprenditoriale e mettere in memoria le perdite. Ma cosa significa essere imprenditore? Il vocabolario dice: "La persona che esercita professionalmente un'attività economica organizzata ai fini della produzione o scambio di beni e servizi". In tutta onestà la trovo una definizione un po'generica. Non è possibile che il lavoro di anni, fatto sempre con la stessa voglia e con la stessa passione si possa riassumere in due righe. Per un imprenditore l'azienda è parte della sua vita. Quanti sacrifici e quante corse in giro per il mondo, quanto impegno e quanto tempo sottratto alla sfera privata! L'imprenditore è colui che costruisce un'impresa con l'ambizione di vederla crescere in salute giorno dopo giorno, al fine di generare ricchezza per sé e per gli altri, ma pur sempre con grande senso etico e responsabilità nei confronti delle persone che vengono coinvolte in questo percorso, in quanto l'impresa è un anello chiave nell'economia di tutti coloro che le ruotano intorno, come i clienti, i collaboratori e i fornitori. Il titolare di una piccola impresa, di solito, interpreta il suo ruolo con dedizione e spera che ogni collaboratore si alzi la mattina con la voglia di dare il massimo per l'azienda per cui lavora che probabilmente gli permetterà di realizzare i propri progetti di vita. È per questo che l'imprenditore non può pensare solo ai propri interessi ma a tutte le persone che lo circondano, perché sono proprio quelle che gli permettono di fare impresa, di esistere.
Iniziamo oggi un nuovo percorso, una nuova vita: il futuro è lì, pronto che attende.

La piccola impresa ha un Valore Etico e Sociale enorme

di GIORGIO BUINI

È noto che il nostro paese si caratterizza, al confronto con i nostri principali competitor, per una composizione del tessuto produttivo largamente spostato sulle piccole Imprese. Secondo alcuni l'Italia è forte perché il "piccolo è bello", secondo altri la piccola Impresa in Italia ha perso competitività e capacità di rinnovarsi per cui non solo crea meno ricchezza, ma ne ridistribuisce anche meno attraverso salari e stipendi che sono più bassi della grande Industria! Per qualche economista è evidente che chi difende la piccola Impresa e non si pone il problema di superare il "nanismo" italiano, fa esattamente il gioco dei grandi capitali del centro Europa e del resto del Mondo.
Pur non essendo un economista, ma un normale Piccolo Imprenditore, mi permetto di dissentire da tali ingiustificate affermazioni che demonizzano le Piccole Imprese italiane. Sono state il vero sostegno allo sviluppo a partire dal dopoguerra, e lo sono tutt'ora, malgrado la pandemia che in taluni casi le ha danneggiate in maniera irreparabile. Non dobbiamo creare contrapposizioni tra la piccola e la grande impresa, l'una è complementare dell'altra. L'aspetto più inquietante è che in Italia ci sono rimaste troppo poche grandi aziende, siamo stati, purtroppo, colonizzati da francesi, tedeschi, americani e cinesi che hanno comprato i migliori brand lasciando, quando è andata bene, solo la produzione in Italia. Agli artigiani italiani è rimasta la produzione con prezzi da vero sfruttamento. Credo che la politica debba tornare ad essere parte integrante con l'economia e puntare ad un allargamento della base produttiva in settori avanzati a più alta intensità tecnologica, invertire il processo di privatizzazione in settori strategici partito negli anni 90, promuovere in alcuni casi, il credito pubblico, anche con l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti. Dove è venuto meno il capitale privato con i vari Agnelli, De benedetti, Riva ecc, facciamo tornare lo Stato, non come assorbimento delle perdite ma come stimolo per fare ripartire il volano dell'economia. Non sta scritto da nessuna parte che una societa pubblica deve perdere soldi. Si devono far ripartire i consumi al dopo crisi con il rilancio della domanda e più equa distribuzione del reddito. A mio avviso non bisogna tralasciare anche altri fattori positivi che vengono soddisfatti dalle Piccole Imprese: sono sicuramente un freno alla disoccupazione. Generalmente imprenditore e addetti sono una famiglia e quasi mai, alle prime difficoltà si attuano misure di riduzione dell'organico, piuttosto ci si indebita anche personalmente. Di fatto la piccola impresa in questi momenti ha un ruolo fondamentale di tenuta sociale e solidarietà. Non mi sembra, per le esperienze che viviamo ogni giorno, che le grandi aziende e le multinazionali si facciano scrupoli a chiudere su un territorio e riaprire in un altro paese solo per un motivo :l'utile sempre più alto. Concludo dicendo che, secondo me, nelle valutazioni delle aziende bisognerebbe introdurre il peso del Valore Etico e Sociale.
Ma questa è solo utopia.

CASA EFFICIENTE

a cura di Antonio Del Moro

Il concentratore termofotovoltaico

In questi giorni sto progettando un impianto per il riscaldamento dell'acqua di una piscina privata (solo pochi gradi in più). Insieme al committente abbiamo deciso di utilizzare un concentratore solare di nuova generazione, costituito principalmente da un sistema di movimentazione a inseguimento solare a 2 assi, uno specchio parabolico lineare e un ricevitore lineare.
Il sistema di movimentazione orienta il concentratore nella direzione del sole durante le ore di luce. La parabola, composta da 20 m_ di specchi ad alta riflessione, concentra i raggi sul ricevitore, che accoppia celle fotovoltaiche con un circuito di raffreddamento. Qui avviene la trasformazione di energia, poi accumulata in un serbatoio di acqua calda, a disponibile per il riscaldamento della piscina. Questa tecnologia coniuga in un unico impianto due forme di energia differenti: termica ed elettrica; per di più in spazi ridotti. La generazione di elettricità nell'arco dell'intera giornata è maggiore rispetto a altre soluzioni; questo grazie alla combinazione di concentrazione, inseguimento solare e impiego di celle fotovoltaiche a tripla giunzione. La manutenzione del sistema non è onerosa, perché le parti meccaniche impiegano tecnologie collaudate e affidabili. Il ricevitore può essere sostituito rapidamente, sia in caso di riparazione che di aggiornamento con un modello più avanzato.
Il tutto mantenendo integra e invariata la struttura del concentratore. Questo sistema beneficia di importanti contributi a fondo perduto e detrazioni fiscali. Per l'impianto di cui vi ho parlato predisporremo la pratica del Conto Termico 2.0 che determinerà un incentivo superiore a 15.000,00 euro

Antonio Del Moro
PERITO INDUSTRIALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
FISICA DELL'INVOLUCRO
CERTIFICAZIONE ENERGETICA
PREVENZIONE INCENDI
348 87 17 586
a.delmoro.734@perindpg.it
06083 BASTIA UMBRA /PG
Via degli Ippocastani, 1
Tel / Fax 075 80 10 743

GRUPPO LA PACE
AGENZIE FUNEBRI RIUNITE
S. Maria degli Angeli - Assisi
Via Los Angeles, 23
075 804 02 61
Via Alcide De Gasperi, 32
075 804 41 17
Bastia Umbra - Via Roma, 47
075 800 07 04
Palazzo di Assisi
Via Michelangelo, 2
075 803 82 44
Balducci Rosignoli B.
348 3839283
Biselli M.
340 7830411
Nannole C.
335 5796566
Moccaldo A.
347 7725664
Paggi F.
334 633894
INFO, COSTI E SERVIZI:
www.lapaceagenziefunebririunite.it

Antica Tappezzeria Umbra
La Tappezzeria
di Venanzini Mario Augusto
Via Firenze, 65 - Bastia Umbra (PG)
075.8011443 - latappezzeria.v@libero.it

Il consulente finanziario oggi e le sfide a cui è chiamato

Oggi, in tempi di Covid 19, ancor di più che in passato, è necessario essere consapevoli dei rischi, dei bisogni personali e familiari e definire i propri progetti di vita: tutto questo si chiama pianificazione finanziaria, un processo che significa analisi del budget, pensione, risparmi, investimenti, passaggio generazionale e molto altro

di SAMANTA SFORNA

Era il 1969 quando a Chicago un gruppo di professionisti del settore della consulenza d'investimento fece nascere quella che fino ad oggi risulta essere la certificazione più importante al mondo: ***la Certified Financial Planner***, una certificazione che ha permesso nel corso del tempo di aiutare le persone a imparare come spendere, risparmiare, investire, assicurarsi e pianificare il proprio futuro per diventare indipendenti finanziariamente parlando. Il consulente finanziario è, quindi, un professionista che individua i nostri obiettivi e gradualmente permette di raggiungerli con soddisfazione e successo. Un professionista dal tocco umano visto che deve instaurare con il cliente un rapporto di fiducia inossidabile. In sostanza il consulente finanziario aiuta a definire gli obiettivi, identificare le strategie più opportune da adottare, tradurle in attività e poi monitorarle costantemente. Un'attività paragonabile ad una navigazione veicolare in cui una volta definito il punto di arrivo e di partenza, poi va scelto il percorso e controllare la rotta.

John Maynatd Keynes

Ne parliamo con Marco Brufani, il consulente finanziario che da anni scrive articoli per Terrenostre, tracciando la rotta di chi vuol pianificare la propria vita senza sorprese.

Marco parlaci della tua professione. - Il motivo che da sempre mi appassiona nel fare questa professione è quello di lavorare per realizzare il benessere finanziario del mio cliente e migliorare la sua qualità di vita. La nostra è una professione relativamente giovane nata in Italia negli anni ottanta. Nel 1992 con l'istituzione dell'Albo Professionale e di un esame di Stato per accedervi, ci è stata riconosciuta la qualifica di consulenti finanziari permettendoci un'evoluzione professionale che oggi ci vede protagonisti in asset strategici anche per quelle realtà bancarie che inizialmente ci osteggiavano. Quando ancora oggi qualcuno mi chiede un titolo per arricchirsi velocemente, retaggio di quel passato, ricordo cosa diceva Paul Samuelson, nobel per l'economia: "*Investire è un po' come aspettare che la vernice si asciughi o l'erba cresca. Se cercate emozioni prendete 800 dollari e andate a Las Vegas*".

Marco Brufani

Quali sono i vantaggi di rivolgersi a un consulente finanziario? - Che egli si occuperà a 360 gradi di un patrimonio che si compone da: proprietà, soldi, famiglia, figli, azienda, soci, futuro ecc. Per far al meglio questo lavoro, personalmente, mi avvalgo della collaborazione di figure professionali quali avvocati, commercialisti, fiscalisti, notai. Nessuna logica di rendimento a breve termine, ma lavorare per il raggiungimento di obiettivi di vita. Quando si ha chiaro cosa si vuole raggiungere, il rendimento è da considerarsi come un mezzo di trasporto, se sarà veloce arriverò prima, se invece sarà lento impiegherò più tempo ma comunque giungerò a destinazione.

Ormai i consulenti finanziari sono tanti, perchè affidarsi proprio a te? - Non voglio apparire presuntuoso. Posso dire che sono specializzato da anni in questo settore e continuo a formarmi costantemente in consulenza patrimoniale. Lavoro con un mio metodo e con un team di professionisti, che ragiona solo su obiettivi specifici quantificabili e misurabili nel tempo. Mi occupo della tutela dai rischi professionali riguardo l'aggressione del proprio patrimonio, del passaggio generazionale della ricchezza o dell'azienda di famiglia facendo risparmiare sulle tasse di successione. Programmo il futuro scolastico o professionale dei figli, tutela della famiglia che si sia sposati, separati oppure conviventi, individuo soluzioni legate alle eventuali problematiche della terza e quarta età, tutela dei figli con problematiche specifiche.

Cosa intendi per formazione finanziaria? - Credo nel lavoro di squadra e anche il mio cliente ne entra a far parte. Pertanto, mi occupo di coinvolgerlo e formarlo su questa materia fondamentale per la sua vita. Sono convinto che lavorando in squadra il risultato finale prodotto sia maggiore della somma dei singoli. Lo faccio da anni curando una rubrica su questo giornale, organizzo seminari denominati "*Salotti Finanziari*", pubblico video e newsletter di approfondimento sui miei canali social, nonché via chat e mail, che invio a tutti i miei contatti.

In tanti anni di professione hai mai fatto qualche errore? - Qualcuno se ne fa. Per mia fortuna mai niente di irrecuperabile tranne un caso: un episodio che ancora mi porto dentro dopo tanti anni. Fissai un appuntamento in casa di una famiglia che aveva una figlia con problemi neurologici molto gravi. Durante il colloquio che avemmo, non pensai nemmeno lontanamente di affrontare quella che oggi riconosco come la loro preoccupazione più grande, il futuro della figlia quando un giorno non se ne sarebbero potuti occupare loro. Ancora oggi ripenso che, se avessi ragionato per obiettivi di vita, avrei potuto fare qualcosa per alleviarli da questa sofferenza, ma purtroppo a quei tempi la mia professione era molto diversa da oggi ed io ero giovane e inesperto.

Ci troviamo in tempi di Coronavirus, il consulente finanziario è attrezzato per gestire questa crisi? - Noi abbiamo strumenti e capacità che vanno però utilizzati tutti insieme. Devono essere orientati alla gestione dell'emotività, alla ri-pianificazione finanziaria e alla ri-definizione degli asset. Quando usciremo da quest'incubo ci sono molte attività lavorative che non riprenderanno e situazioni professionali gravi, calo delle rendite, imprese in difficoltà e potrei andare avanti. Prevedo che in questo nuovo scenario il consulente finanziario dovrà essere in grado di svolgere anche un "ruolo sociale".

Il contatto a distanza con il cliente, potrebbe produrre effetti negativi per i consulenti? - È una professione già abituata a relazionarsi anche a distanza con il cliente. La componente umana del consulente resterà comunque un pilastro della professione anche in futuro.

I lettori ci scrivono

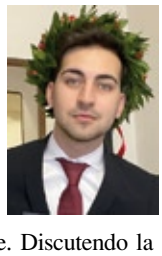
"DEDO", precisa e ci informa su via Firenze

La scritta alla base della Madonnina di via Firenze era di mio nonno, il forno che stava in via Firenze, prima e dopo la seconda guerra mondiale, era di mio padre Checco, anche lui ebbe la medaglia al Valore Militare, il negozio di alimentari era di mia nonna Rachele

di AMEDEO ROSIGNOLI

Sono Amedeo Rosignoli (Dedo), nato e ancora residente in via Firenze a Bastia Umbra, nella storica "Rampa" del rione Portella. Vi scrivo per alcune precisazioni relativamente alla scritta posta alla base della Madonnina vicino al passaggio a livello a detta da molti di un autore sconosciuto. Non è così. A dettarla è stato mio nonno Amedeo detto "l'avvocato" per la sua arte oratoria.
Nell'ultimo Terrenostre del mese di febbraio nell'articolo di Elio Dottori dal titolo "Note di vita nel dopoguerra", non si parla del forno di mio padre Francesco (Checco) e del negozio di alimentari vicino, aperto nel 1930, da mia nonna Rachele Ricciarelli (sorella dei panificatori di Bastia). Il negozio è ancora esistente e si chiama: "La Bottega Alimentare".
Queste attività portate avanti con grandi sacrifici, in quei difficili tempi, hanno sfamato tante famiglie non solo di via Firenze. Voglio anche parlare di mio padre, classe 1914, scomparso all'età di 94 anni. Nel 1936 è stato in guerra in Etiopia. Richiamato come riservista nel 1942 ha partecipato alla campagna in Albania e fatto prigioniero in Grecia a Patrasso. Il 9 settembre all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943, si trovava internato nel campo di concentramento di Buchenvald. Riesce a tornare a casa nel 1946 e riprende le attività di famiglia portate avanti da mia nonna, mia madre e le mie zie. Successivamente riceve la medaglia al Valore come combattente per la libertà che conservo insieme alle sue tante foto a testimonianza. Non sarò mai capace di scrivere un libro come Luigino Ciotti (Terrenostre Febbraio 2021 pag. 16) ha fatto con tanto merito su suo padre, ma anche io sono orgoglioso del mio.

BRILLANTE LAUREA di LORENZO BIZZARRI



L'11 febbraio 2021 si è brillantemente laureato presso il dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia **Lorenzo Bizzarri** conseguendo la votazione di 110/110 e lode. Discutendo la tesi "*Sviluppo e validazione sperimentale di un modello multicorpo di piattaforma aerea semovente*".
Relatore Prof. Ing Filippo Cianetti; correlatore Ing. Massimiliano Palmieri.
Al neo Dottore in Ingegneria vanno le migliori congratulazioni per una carriera rigorosa. Questo è solo il primo, anzi il secondo eccellente traguardo di una lunga serie di meritati successi. Eravamo certe dei tuoi risultati , siamo fiere di te, dell'uomo che sei e del brillante ingegnere che diventerai.

Tua sorella Benedetta e tua mamma Irene.
Ad Maiora, semper

BRILLANTE LAUREA di GIONATA ANTONELLI

L'11 febbraio scorso, presso l'Università degli Studi di Perugia - Facoltà di Ingegneria, corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica - **Gionata Antonelli** ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica con voto 110/110 con l'interessante tesi dal titolo "*Progettazione e sviluppo di un sistema di estrazione di un ipersostentatore aeronautico*".
Relatore Prof. Claudio Braccesi, Co-Relatrice Dott.ssa Giulia Morettini, Tutor Aziendali Ing. Luca Lini e Ing. Davide Meucci - è nata dalla collaborazione tra il Dipartimento di Ingegneria Sezione di Costruzione di Macchine dell'Università degli Studi di Perugia e l'azienda Umbria Aerospace Systems di Torgiano (PG).
Complimenti e congratulazioni al giovane Ingegnere e alla sua famiglia, col vivo augurio di una brillante carriera.

BRILLANTE LAUREA di MARTINA GRADASSI

Il 25 febbraio 2021, **Martina Gradassi**, presso l'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Economia - ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale in Finanaza e Metodi Quantitativi per l'Economia, con la votazione di 110 e lode, dicutendo la tesi dal titolo: "*Analisi della mortalità durante la pandemia Covid-19 e le conseguenze sulla spesa pensionistica. I casi delle province di Bergamo e Perugia a confronto*".
Alla dott.ssa giungono le congratulazioni di tutta la famiglia, la madre Luciana, il padre Pasquale, le sorelle Erica e Giada,con l'augurio di un radioso futuro professionale.

LA LEGGE IN PILLOLE

Studio legale ***Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - 075.8010388***
Via O. Palme, 38 - Bastia U.

SUCCESSIONE NEL PROCESSO

Dal punto di vista soggettivo può accadere che il processo non prosegua tra le parti originarie ovvero quelle che hanno instaurato la controversia perché si verificano ipotesi di successione nel processo. Ciò ai sensi degli artt. 110 e 111 cc può avvenire in due casi: successione a titolo universale e successione a titolo particolare.
Si ha successione a titolo universale quando la parte viene meno per morte o per altra causa (come ad esempio fusioni ed incorporazioni societarie) e il processo è proseguito dal successore universale o nei suoi confronti. La funzione della norma è quella di ricostituire la necessaria bilateralità del processo, in quanto la perdita della capacità giuridica di una parte impedisce ogni tipo di pronunzia sia di rito che di merito. In caso di persona fisica ciò che rileva per legittimare la chiamata in giudizio di un soggetto, al posto di quello venuto meno per morte, è la qualità di erede del chiamato.
La successione relativamente a soggetti diversi dalle persone fisiche, invece, si ha laddove emergano fusioni ed incorporazioni sia ex lege che volontarie.
Si ha successione a titolo particolare quando nel corso del processo si trasferisce il diritto controverso per atto tra vivi a titolo particolare come ad esempio la cessione del credito o del contratto. Il trasferimento di tale diritto deve avvenire nel corso del processo cioè dopo il compimento dell'atto costitutivo coincidente con la notifica della citazione oppure, per i processi attivabili con ricorso, con il deposito del ricorso.
In caso di successione a titolo particolare il processo prosegue verso le parti originarie e il successore particolare può intervenire nel processo. Lo scopo della norma è chiaro: evitare che il processo debba continuamente arrestarsi in seguito ad ogni trasferimento, e salvaguardare la posizione della parte che non ha trasferito il diritto.

Avv. Giulia Stangoni

Filo diretto con l'Amministrazione

• AMA BASTIA - Torna la vetrina virtuale dal 22 Marzo

Ritorna la community virtuale proposta nel periodo natalizio quando avevamo condizioni simili a quelle di oggi per quanto riguarda le prescrizioni e le difficoltà delle attività commerciali. Un'occasione per tutti, per valorizzare la nostra realtà e il territorio in cui viviamo, per sentirci "connessi" e "passeggiare" virtualmente tra i negozi e le attività ricettive della nostra Bastia. Un'iniziativa promossa dall'Amministrazione Comunale di Bastia Umbra in collaborazione con Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Fipe e Ente Palio de S. Michele. La Vetrina virtuale dove le attività commerciali promuovono i loro prodotti e i loro servizi è una piattaforma che mette in relazione commercianti e cittadini, scuole e associazioni. Risparmia, acquista, sostieni con la nuova card Ama Bastia. Tutti gli esercizi che aderiscono all'iniziativa riceveranno le card da consegnare ai propri clienti per accedere alle promozioni. **www.amabastia.it** per fare rete, per offrire servizi innovativi e valorizzare il commercio locale anche sulle pagine Fb Ama Bastia e Instagram @amabastia. "Ama la tua Città" è il messaggio promozionale che i manifesti affissi per la città hanno continuato a sottolineare anche dopo le festività natalizie per alimentare la curiosità, l'interesse e quel pizzico di normalità desiderata da tutti, un messaggio che vuole esprimere il sentimento della comunità e il valore dell'appartenenza. **www.amabastia.it** è anche lo spazio in cui singole persone, associazioni, scuole, possono inserire pensieri e messaggi, poesie o spot, sull'amore per Bastia, esperienze, luoghi, ricordi di ieri e di oggi, personaggi caratteristici del luogo, eventi da non dimenticare, per creare un contatto diretto attraverso sentimenti ed emozioni. Per aderire all'iniziativa e avere ulteriori informazioni **info@amabastia.it**

• Avviso pubblico per l' Assegnazione di BUONI SPESA per l'acquisto di beni alimentari e di prima necessità

A sostegno dei nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus covid-19 e tra quelli in stato di bisogno. A partire dal 15 Marzo fino al 16 Aprile 2021 presentazione delle domande. Le modalità di presentazione della richiesta e il modello predisposto dal Settore Sociale saranno reperibili sul sito del Comune di Bastia Umbra sotto la sezione Avvisi **www.comune.bastia.pg.it** Per informazioni sui contenuti del bando e per la compilazione della domanda rivolgersi ai numeri telefonici: 075/8018254 – 075/8018311 – 075/8018298- 075/8018220

• Patti educativi di comunità

Il Comune di Bastia Umbra, insieme ai Comuni di Bettona, Cannara, Valfabbrica e Assisi, aderisce all'iniziativa promossa dalla Zona sociale 3 dell'Umbria per la costituzione del progetto: *Patti Educativi di Comunità*. Il progetto curato da FARE soc. coop. sociale, Pro Civitate Christiana Assisi, Rete di Cooperazione educativa rivolge una ampia attenzione al servizio scolastico e alle sue necessità anche nella situazione pandemica. Partecipano Enti Locali, Istituti scolastici, realtà del Terzo Settore con la sottoscrizione di specifici accordi di collaborazione, consulenza, formazione, monitoraggio strutturando azioni che possano rispondere adeguatamente ai principi costituzionali di solidarietà e sussidiarietà orizzontale, il cui obiettivo è rafforzare alleanze educative, civili e sociali di sostegno alle realtà scolastiche. La Comunità diventa così educante, il percorso durerà un anno e sarà organizzato on line. Azioni condivise per rispondere in maniera efficace alle criticità, ai bisogni dei bambini/ adolescenti/ giovani con particolare attenzione all'inclusione sociale, alla lotta al disagio e alle povertà educative emergenti. Per qualsiasi informazione rivolgersi a Fare Società cooperativa sociale **info@cooperativafare.it**

• Continuano i lavori di ripiantumazione

Aggiorniamo i concittadini e le concittadine che si sta procedendo alla piantumazione di 13 alberi in sostituzione di quelli che si sono dovuti abbattere perché danneggiati o pericolosi così distribuiti: 4 presso i giardini Marconi, 6 nell'area verde di Via Gemelli Baldoni, 1 albero Via Majorana, 1 in Via San Rocco, 1 in Via Trentino Alto Adige. Come stabilito, dopo gli abeti, anche gli arbusti che arricchivano il boschetto natalizio sono andati ad arricchire il verde pubblico. Protetti durante l'inverno nel magazzino comunale, nei primi giorni di marzo sono stati messi a dimora nei giardini delle scuole del territorio comunale: San Lorenzo, Ospedalicchio, Costano, Bastia Via Pascoli.

• Arriva lo sportello digitale di Umbra Acque

"Sportello a casa tua" è il nuovo servizio digitale di Umbra Acque. L'utente potrà parlare con l'operatore di Umbra Acque in videochiamata, restando a casa. Il servizio, su prenotazione, sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.15. Una modalità pensata per avvicinare il più possibile l'utenza. Per fissare l'appuntamento, chiamare l'**800 00 55 43** (numero verde gratuito da rete fissa), oppure lo 075 5014301 (da cellulare). Per gli utenti sprovvisti di computer e di what's up rimane valido il servizio tradizionale, utilizzando gli stessi contatti telefonici.

• Le pratiche edilizie presto on line

Le pratiche edilizie presto on line. Gli elenchi ora cartacei delle pratiche edilizie saranno presto on-line, consultabili nel portale comunale con una ricerca testuale. In questo modo gli studi tecnici avranno la possibilità di individuare le pratiche edilizie senza recarsi di persona presso gli uffici comunali per consultare manualmente le rubriche cartacee.

• Il Sindaco Paola Lungarotti e l'Amministrazione comunale ringraziano Le Farmacie Comunali per l'impegno e per l'adesione alla Giornata di Raccolta del Farmaco. Tutti i farmaci donati grazie alla campagna del Banco Farmaceutico aiuteranno tante persone in questo difficile momento. Generosità e grande partecipazione anche dei farmacisti, che hanno ospitato l'iniziativa, diventandone essi stessi volontari.

LITOPRINT

TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - STAMPA DIGITALE - ESPOSITORI - PACKAGING

NOVITÀ 2021

SCATOLE DA ASPORTO E PACKAGING
personalizzabili - anche piccole quantità

Via dei Platani, 5/7 - Zona Industriale - 06083 **BASTIA UMBRA** (Perugia)

075 8003566 amministrazione@litoprint.com @LitoprintBastiaUmbra

Da ragazzo di bottega a manager di una catena a Dubai

Il racconto dell'esperienza di FLAVIO DEL MORO e LUCIA BETTI che hanno scelto di andarsene dal nostro paese per vivere una realtà lavorativa e personale più appagante, prima in Australia e poi a Dubai

di GIUSEPPINA FIORUCCI

Mi piace raccontare la mia esperienza in questo momento di grande tristezza e depressione economica, non per vantarmi, ma per spronare quanti si sentono avviliti dal momento di crisi che stanno vivendo. A tutti questi, di cui percepisco l'affetto e mai l'invidia, continuo a ripetere: se ce l'ho fatta io, che sono partito senza conoscere una parola di inglese e con la licenza di scuola media, ce la potete fare anche voi!

Flavio Del Moro, 32 anni, è andato in Australia 7 anni fa con la sola competenza del mestiere appreso in anni di fatica nelle macellerie dei nostri supermercati regionali. A 16 anni, infatti, aveva deciso di abbandonare gli studi per buttarsi nel mercato del lavoro, ma il mercato è crudele, soprattutto con i giovani e allora contro il parere di tutti, se ne è andato via dall'Italia per fare una esperienza diversa. E l'Australia l'ha accolto. Ha fatto prima il lavapiatti, poi il macellaio mettendo a frutto la tecnica imparata dietro al bancone che, rispetto al banco di scuola, è molto più grande e più freddo. Anni di sacrifici e soddisfazioni per crearsi una base economica, ma sempre carico e motivato a continuare nella scelta. Durante un suo rientro in Italia, nel 2016, a Bastia, ha conosciuto Lucia Betti, all'epoca diciannovenne. È stato il classico colpo di fulmine, tanto che lei, dopo soli tre mesi, lo ha raggiunto a Sidney. - Ho dovuto conoscere, convincere e rassicurare i genitori di Lucia (**Miriam Casula e Paolo Betti n.d.r.) per telefono, racconta Flavio.** Solamente quando hanno capito che ero un bravo ragazzo, Lucia mi ha raggiunto in Australia ma, prudente e lungimirante, munita anche del biglietto di ritorno.

Quel biglietto però non è stato mai utilizzato perché il colpo di fulmine si è trasformato in una solida relazione affettiva e oggi Flavio e Lucia sono marito e moglie. Lucia ha da subito trovato occupazione in un bar diventando ben presto responsabile del settore dedicato al caffè. - Lasciare l'Australia è stato per noi molto doloroso, ma per ottenere il visto come residenti permanenti ci saremmo dovuti spostare, secondo la normativa vigente all'epoca, nel Nord del paese dove le nostre figure professionali erano richieste. Una scelta difficile perché avremmo dovuto vivere in una zona impervia e inospitale infestata da serpenti e coccodrilli. Un periodo di tristezza e turbamento e così, quando casualmente, tramite facebook, venni a conoscenza di una possibilità di lavoro come macellaio negli Emirati Arabi, mi attivai subito in quella direzione fissando un colloquio. Chiudemmo quell'esperienza bellissima, di cui abbiamo ancora nostalgia, lasciando un paese ospitale, sicuro, con una disoccupazione al 3% e destinato a crescere sempre di più, un paese dove ci siamo trovati benissimo sotto ogni punto di vista e, da più di un anno, viviamo a Dubai.

Dubai, Flavio e Lucia il giorno del loro matrimonio

Qui Flavio, dopo aver sostenuto un colloquio, è stato assunto in una macelleria, prima come dipendente nella vendita al dettaglio e, dopo sei mesi, in qualità di general manager dell'intera catena di negozi dove si lavorano carni di altissima qualità. - Riforniamo i migliori ristoranti del mondo presenti a Dubai. Gestisco tutta la produzione, l'acquisto e la lavorazione della carne dei sei negozi e ho alle dipendenze 60 ragazzi ai quali cerco di trasmettere, senza gelosia, tutto quello che ho appreso durante il mio percorso lavorativo. Non è uno scherzo, sono reperibile 24/24h perché tutti i giorni c'è un imprevisto o qualcosa da controllare. La catena di negozi è stata acquistata da una grande banca di investitori giapponesi e ogni mattina faccio un meeting con questi imprenditori il cui confronto è motivo di arricchimento continuo.

Con la porchetta e le salsicce, come fa un bastiolo, di San Lorenzo, a Dubai? - A Dubai troviamo di tutto nei negozi per non musulmani e io al prosciutto crudo e alla torta al testo non rinuncio proprio! La torta l'ho fatta mangiare e apprezzare a gente di ogni paese, così come gli ho fatto conoscere Bastia e la Festa anche grazie alle dirette streaming di Terrenostre.

Ogni tanto, durante il racconto, Flavio si esprime in inglese e Lucia, prontamente, gli suggerisce il vocabolo italiano più appropriato. Lucia, sfruttando le sue competenze pregresse, (ha praticato Ginnastica Ritmica per molti anni), ha lavorato in una scuola di circo allenando giovani allieve alla flessibilità ed elasticità del corpo, ma ora si è rimessa a studiare full time per conseguire la laurea in Scienze Motorie, facoltà alla quale si era già iscritta dopo la maturità e che aveva abbandonato. Lucia e Flavio oggi abitano al 61^ piano di un grattacielo. - È stata una grande soddisfazione dopo avere condiviso in Australia, per tanti anni, case con altri giovani in situazioni abitative di emergenza. Viviamo in un appartamento di 90 mq. con vista mozzafiato al centro di Dubai. Abbiamo 4 piscine, 5 ristoranti, 5 palestre, un locale dove si fanno eventi, un supermercato aperto 24/24h, il valet parking... per me che "*so de la Bastia*", tutto questo è fantascienza!

Flavio, i tuoi (Piera Giulietti e Giuseppe Del Moro n.d.r.) che nutrivano così tanti dubbi sulla tua decisione di partire, cosa dicono adesso? - Mi hanno mandato un messaggio in cui dichiaravano di essere fieri di me. Questa cosa vale più di qualsiasi promozione, per me vale il mondo intero!

Nostalgia dell'Italia? - Amo il mio paese, le mie origini, la mia cultura, il mio cibo, i miei cari; soffro di non poter stare vicino ai miei nipoti e aiutarli a crescere, ma io in Italia non mi ci vedo più. Mi danno fastidio le persone maleducate che non rispettano le regole, vedere gli operai sottopagati e mi innervosisce chi pretende di fare quello che gli pare. Questo non va bene perchè impedisce la crescita individuale e del paese intero, non solo in tempo di pandemia.

Incontro con Mauro Marini attento osservatore del nostro ambiente

Bitumature, alberi, rotonde...

Perché alcuni cordoli delle bitumature non spianano verso la banchina della strada? Perché sono stati tagliati gli alberi davanti alla sede Comunale e al Centro San Michele? Perché non fare due rotonde provvisorie per andare alla zona industriale a San Lorenzo?

di SONIA BALDASSARRI

Prosegue la nostra rubrica dedicata all'ambiente, un appuntamento mensile in cui vogliamo trattare argomenti di ampio respiro legati da un unico filo conduttore: l'analisi critica di tutto ciò che ci circonda. In questo numero ci occuperemo di strade e, nello specifico, del rifacimento del manto in alcuni tratti di Bastia Umbra. Ci siamo avvalsi, anche a marzo, della collaborazione di Mauro Marini, attento osservatore dei problemi che riguardano la nostra città.

Prima di addentrarci nella trattazione del tema scelto, si sottolinea l'iniziativa del Comune di Bastia Umbra di ripiantare i cinque abeti utilizzati durante il Natale in Piazza Mazzini all'inizio del Percorso Verde, zona Ponte Rosso. La sistemazione delle piante è avvenuta ad opera della Cooperativa Sopra il Muro al fine di arricchire la vegetazione presente. Gli arbusti che ornavano il boschetto natalizio, in attesa del clima favorevole, sono stati reimpiantati nei giardini delle scuole comunali e nei giardini pubblici. Per quanto riguarda il censimento del verde, oggetto di polemiche da parte delle opposizioni in Consiglio Comunale, l'Amministrazione, in una nota del 26 febbraio scorso, ha precisato che lo stesso è in atto da più di un anno ed è compreso nell'appalto assegnato al gestore delle aree verdi.

Anche gli alberi tagliati davanti alla sede del Comune e quelli tagliati presso il Centro San Michele hanno suscitato polemiche tra gli ambientalisti. In entrambi i casi, pur con motivazioni differenti, ci è stato detto che il taglio si era reso necessario. Al loro posto, davanti alla sede del Comune, è previsto l'allestimento di un impianto florovivaistico con alberi e aiuole. Lungo il muretto del Centro San Michele sono previsti, in alternativa dei pini abbattuti, la piantumazione di altre tipologie di alberi.

Per quanto riguarda la manutenzione delle strade con il rifacimento del manto in alcune zone della città, Marini analizza da un punto di vista tecnico il lavoro svolto. - "*Le opere sono state eseguite alla perfezione intendo dire che la procedura attuata è stata corretta. Ho notato che hanno asportato il vecchio asfalto ed aspirato le polveri, poi è stato passato un prodotto necessario affinché il nuovo manto tenga nel lungo periodo e cioè l'aggrappante e, in ultimo passaggio, hanno messo il catrame. Volendo però cercare una pignoleria, che in realtà tanto pignoleria non è, in alcuni punti sono state trascurate completamente le banchine. Mi spiego meglio, tra il nuovo manto e la parte esterna della strada, ripeto, solo in alcuni punti, c'è un dislivello di molti centimetri. L'asfalto andava accompagnato fino al margine in modo da evitare questo divario che per moto e bici potrebbe essere pericolosissimo*".

Con Marini abbiamo sviscerato anche un altro problema inerente alle strade: il traffico. Vediamo nello specifico. - "*Ci sono due incroci con i semafori a Bastia che nelle ore di punta sono invivibili, mi riferisco a quello situato lungo la strada che conduce a San Lorenzo e quello che porta a UmbriaFiere e alla zona industriale. In entrambi i casi la realizzazione di una rotonda sarebbe la cosa più giusta da fare. In questo periodo di lockdown per ovvi motivi c'è meno circolazione di automobili, ma in momenti di pieno lavoro, essendo questi incroci situati in punti nevralgici della città, si è costretti a lunghe file, e chi ha solo un'ora di pausa la passa praticamente al semaforo. All'altezza dell'incrocio di San Lorenzo spesso si verificano anche degli incidenti poiché qualche automobilista indisciplinato passa col rosso. Per ovviare a tutto ciò basterebbe sostituire i semafori con rotonde PROVVISORIE, in attesa che vengano realizzate quelle previste. L'importante è trovare una soluzione efficace per questi due punti ad alta densità di traffico*".

L'autotreno del grano

Il fascismo e la battaglia del grano in Umbria rievocati da una documentata ricerca di Antonio Mencarelli

di SAMANTA SFORNA

Un aspetto inesplorato del ventennio fascista in Umbria è stato oggetto di un interessante lavoro di ricerca che il nostro concittadino prof. Antonio Mencarelli ha condotto su un vasto materiale di varia provenienza che unisce la pubblicistica, la cronaca giornalistica, i documenti d'archivio, la statistica, l'iconografia, i manifesti delle réclame, la grafica, l'illustrazione; un insieme di fonti per la prima volta riunite in modo organico e completo. Il libro è intitolato ***La Battaglia del grano nell'Umbria fascista. Agricoltura, mobilitazione, propaganda*** (Edizioni Il Formichiere, pp. 180, euro 25,00) e si avvale di una presentazione del prof. Gian Biagio Furiozzi, dell'Università di Perugia, e del dott. Roberto Lorenzetti, direttore dell'archivio di Stato di Rieti. La battaglia del grano, ingaggiata dal regime fascista nel 1925, fu l'occasione per una grande mobilitazione che coinvolse il mondo rurale nelle sue varie espressioni. L'immagine del Duce che, a torso nudo come i contadini veri, falcia il grano negli anni trenta del Novecento fece il giro dei cinegiornali di tutta Italia. Contadini, coltivatori, tecnici agricoli, scuole, clero, assecondarono con passione l'idea mussoliniana dell'autonomia dell'Italia in campo cerealicolo e di fare del mondo delle campagne una colonna portante della nazione. La propaganda delle innovazioni da apportare per ottenere maggiori rese per ettaro fu condotta con ogni mezzo; il più spettacolare fu un autotreno che era composto di otto speciali vetture Fiat 621 lunghe quasi dieci metri. Ogni macchina del convoglio aveva le fiancate che si aprivano e mostravano all'interno quadri illustrativi, arnesi, grafici e ogni sorta di materiale didattico.

L'autocolonna, soprannominata dai giornali *il treno azzurro* per il suo colore, percorse nel 1930 tutta l'Italia: dal 14 al 17 novembre sostò a Foligno, Spoleto, Todi e Perugia, accolta da una folla festante. Nelle scuole elementari ai bambini furono assegnati dettati e temi dal titolo *Parlate del grano* e furono distribuite sei milioni di copertine che riproducevano motivi attinenti alla battaglia. Durante i quindici anni nei quali si sviluppò la grande impresa (che diede risultati positivi ma non eccezionali) la mobilitazione fu imponente e furono ideate giornate come la celebrazione del pane, le mostre sulle attrezzature e sull'edilizia rurale, le trasmissioni radiofoniche (*L'ora dell'agricoltore*) attraverso l'apparecchio Radio rurale, le canzoni (*La canta rurale*) composta dal musicista Francesco Balilla Pratella su testo del poeta Trilussa, i diplomi ai coltivatori, i distintivi, le immagini sacre, i fazzoletti, le cartoline, i dipinti dei pittori futuristi. Oltre 150 sono le pagine con splendide illustrazioni a colori e in bianco e nero dei vari momenti di quell'impresa che finì con lo scoppio della seconda guerra mondiale.

Il libro è reperibile presso l'editore al sito *www.ilformichiere.it*; prenotandolo al 338-54.97.563; nelle librerie più importanti.

L'EDITORIALE
di Vittorio Cimino

IL FUTURO

Il futuro era più bello
nei tempi che sono
passati
ha detto un saggio
stimato.
Ho avuto pena per
i bambini
per le fanciulle
gli adolescenti.
Poi ripensandoci
da napoletano
ho ritenuto
si possa dire:
"*La nottata*
ha da passà".
Risplenderanno
le albe radiose
e finalmente accadrà
che il futuro dei nostri
ragazzi sarà anche
più bello di prima
senza ignoranza
né corruzione di gente che prende il potere
in questa terra
di storia gloriosa
di eroi, geni, martiri
e santi.

Il professor Cassese

Camminare fa bene

A scuola di cammino con Paolo Speziali (2)

Camminare è l'attività che accompagna l'uomo tutta la vita, dalla nascita alla vecchiaia ed è essenziale per la nostra autonomia. È risaputo che passeggiare con regolarità, magari all'aria aperta, porta numerosi vantaggi a cuore e polmoni, aiuta a regolarizzare pressione, glicemia e colesterolo, ma anche a "staccare la spina" per un momento dagli impegni quotidiani.

Camminare sembra la cosa più elementare da fare, ma siamo sicuri di farlo bene, in modo completo? Il movimento è ciò che da vita alle articolazioni e svolgere un cammino in modo globale, ciò farlo coinvolgendo tutte le diverse parti del corpo e non solo le gambe (vedi articolo precedente) è come dare una lubrificata generale e mantenere una buona elasticità ogni volta che usciamo!

Da che parte ri-cominciare? Un modo efficace è quello di sperimentare, con l'aiuto di qualcuno che conosca queste dinamiche, quali sono i "vizi" che, senza renderci conto, abbiamo acquisito nel tempo, a cominciare dall'appoggio del piede a salire verso altre parti del corpo. Compresi questi limiti si provano direttamente le strategie e gli esercizi per ri-mettere in gioco anche spalle, braccia e l'intera colonna, compresa zona cervicale, lo credereste? Ecco cosa significa "arte del camminare".

Se volessimo poi arrivare ad una modalità più tonificante, che coinvolga e solleciti maggiormente i nostri muscoli, ecco il Nordic Walking, la camminata sportiva che si basa sul buon cammino per poi aggiungervi, attraverso un particolare utilizzo dei bastoncini, le potenzialità di un esercizio completo. Inoltre punta a recuperare una buone postura, un portamento più eretto e salutare, altra cosa che spesso trascuriamo.

Questo è ciò che stiamo facendo e proponendo nella nostra associazione: istruzione, brevi corsi, uscite regolari di gruppo (regolarmente distanziati) all'aria aperta, puntando al recupero e mantenimento di un sano stile di vita.

Paolo Speziali INFO:
asdsezioneaurea@gmail.com
(Percorsi benessere) 335/588.73.47

NOZZE D'ORO di

ELIO AMBROSINO E NILVIA NARDONE

"Il 19 marzo 2021 Nilvia Nardone e Elio Ambrosino hanno celebrato i loro cinquant'anni di matrimonio.
Dai figli, dai nipoti e dagli affetti tutti l'augurio che la loro unione splenda ancora come oro per molti anni."

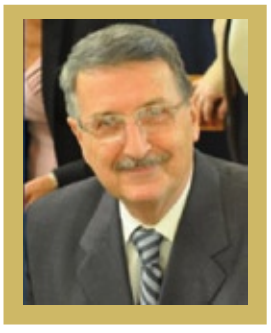
di Gianfranco Burchielli
gfburch@alice.it

I filtri polarizzati; Le lenti fotocromatiche

FILTRI POLARIZZATI
Il polaroide consiste in una sottile pellicola di perioduro di solfato di chinina e cristalli polarizzanti. Questi elementi sono invisibili, cosicchè lo strato appare omogeneo, trasparente e sono disposti su linee parallele fra loro. Tale materiale serve per eleminare le radiazioni riflesse come gli specchi d'acqua, le distese di sabbia o di neve ecc. Molto utile ai camionisti, agli autisti, ai pescatori, ai ciclisti, agli sportivi e a coloro che non sopportano le aberrazioni cromatiche della luce riflessa sulle superfici.

LENTI FOTOCROMATICHE
Il fotocromatismo si può definire come la variazione del colore di una lente per effetto delle radiazioni liminose. Deve possedere una reversibilità nei vari passaggi dallo scurimento allo schiarimento piuttosto veloce per evitare che il sistema visivo riveli un affaticamento. La lente si scurisce con radiazoni comprese tra 300 e 430nm e si schiarisce con valori al di sotto di quelli citati. La trasmittanza finale si ottiene intorno a qualche minuto ed è in funzione della temperatura ambientale e all'intensità delle radiazioni. Alle radiazioni nocive dovute all'esposizione per periodi di tempo continuato lunghi come il sole, la luce delle macchine di notte e l'uso di schermi riflettenti dei televisori, computers, telefonini ecc. può essere di comfort per la vista il trattmento superficiale contro i raggi UV.

La scelta dei dispositivi protettivi e correttivi è ampia:
- Filtri assorbenti principalmente la banda larga dello spettro visibile;
- Filtri riflettenti o specchiate che proteggono dalle radiazioni non tollerabili;
- Filtri polarizzanti che limitano i riflessi dell'acqua, dell'asfalto e quindi dell'abbagliamento
- Filtri fotocromatici che variano la percentuale di luce assorbente in base all'intensità delle radiozioni presenti nel luogo;
- Filtri con trattamento a luce blu molto adatta per coloro che sono davanti a schermi per molte ore.



La Bastiola,

Per soddisfare il desiderio di alcuni nostri concittadini che, dopo aver letto anche su La Bastiola, ho pensato di intervistare uno dei nativi, l'amico

di RINO CASULA

"Nel secolo XVI, per iniziativa del Papa Paolo III, venne costruito il Ponte sul Chiascio al fine di collegare agevolmente Assisi con la città di Perugia. Ma prima di quella realizzazione come si attraversava il fiume?"

Dai racconti che facevano in passato alcuni anziani di Bastiola, risulta ci sia stato nell'antichità un ponte in legno che periodicamente veniva travolto dalle acque del Chiascio e che gli abitanti della zona, ogni volta, provvedevano a riparare e rimettere in funzione. Questa passerella serviva solo per far transitare le persone e qualche animale. I Papi dell'epoca, sotto il cui governo era anche Bastia, ritennero di risolvere definitivamente il problema costruendo un grande ponte, capace di sopportare tutti i carichi in transito. Così nacque il Ponte de La Bastiola.

La Chiesa di San Nicolò sembra sia stata "*ricostruita poco prima del 1708*", scrive lo storico assisano Antonio Cristofani. Fu una antica realizzazione della famiglia Ridolfi, oppure ne acquisì la proprietà? Per quanti anni ne ha curato la manutenzione e la gestione per le celebrazioni domenicali e per la recita del Rosario nel Mese Mariano? Chi conosce la Chiesetta di San Bartolo, di cui dovrebbero esserci ancora dei resti sulla proprietà Santucci? - Notizie sulla costruzione della piccola Chiesa di San Nicola le rimando alla scheda compilata dalla Dott.ssa Teresa Morettoni in occasione dell'ultima sistemazione avvenuta nel 2019. "*Venne edificata probabilmente dopo l'anno Mille e nei secoli ha più volte cambiato denominazione. Il primo documento catastale risale al 1354, dove viene denominata "Santus Nicolaus de Ponte Claxi". Originariamente era inglobata in un ospedale, detto "Hospitale Pontis Chiascii". In seguito risulta iscritta in un inventario del 1593, indicata come "San Nicolò dell'Isola Romana", soggetta alla Pieve di Sant'Angelo.*"

Veniamo al nostro amico e lettore di Terrenostre Vasco Ridolfi che ci racconta... - Riguardo alla proprietà della chiesa, pervenne a mio nonno Armeno Ridolfi (Stefano), per legittima successione alla morte del padre Alessandro, negli anni trenta. Dai ricordi di mia cugina Orfella Plini, risulta che vi si recitava il Rosario nel Mese Mariano, con l'intervento di zia Ada Ridolfi, della sacrestana Verdiana e di Stefanina Ansideri. Nel primo dopoguerra, per interessamento della famiglia Minciotti, iniziarono le celebrazioni domenicali, officiate prima da Don Otello Migliosi, nostro parente, in seguito dal viceparroco Don Angelo Lolli e dal Priore Don Gabriele Tiradossi; nei tempi successivi da Padre Ambrogio di San Damiano e, infine, dal Priore Don Francesco Fongo. Terminarono con l'inaugurazione della Chiesa di Cristo Redentore al nuovo Cimitero comunale. Quando era Priore Don Luigi Toppetti la chiesa venne ampliata e rimodernata per creare più spazio ai tanti fedeli e per esigenze dettate dal Concilio Vaticano II: gli ultimi interventi sono stati eseguiti per interessamento del Parroco di San Marco Don Francesco Santini, in particolare con il restauro della Pala dell'Altare con San Nicola di Bari e di alcune statue e quadri. Della Chiesetta di San Bartolo ho vaghi ricordi, solo che era una piccola costruzione sulla proprietà Santucci, da tanti anni dismessa. Era una delle tante Chiese edificate nel territorio di Bastia nel diciannovesimo secolo.

Fino a pochi anni fa Bastiola non era iscritta dall'ISTAT come frazione. Io so che nell'anagrafe risulta ancora indicata come "Via Bastiola", mentre tu mi dicesti che avrebbe avuto una diversa classifica, che cosa ne sai? - Mi risulta che Bastiola era una delle tre frazioni di Bastia e che è stata inglobata a Bastia, ma non so da quanto tempo. (*N.d.r. - A questa risposta, come intervistatore mi sono voluto accertare in Comune e mi è stato confermato che la zona si chiama sempre Via Bastiola e non è mai stata classificata come frazione, quindi è una parte di Bastia*).

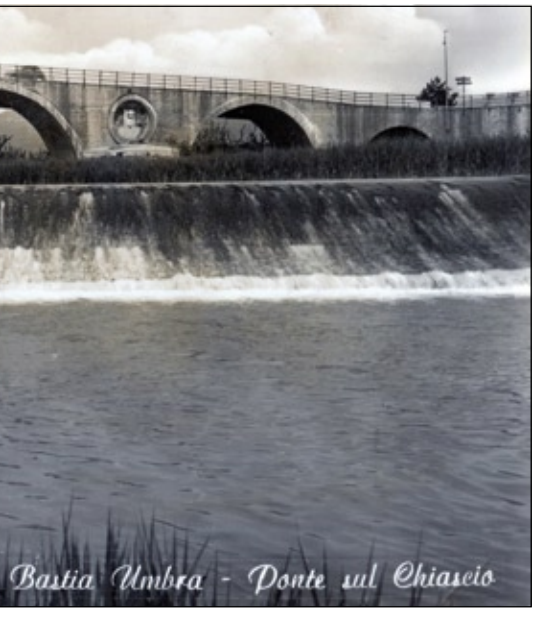
Nella piazzetta dopo il vecchio Bar Cormanni, in prossimità di un piccolo ristorante, c'è una immagine sacra un po' trascurata: a chi è dedicato quel sito? - Nel 1996 è stato sistemato su interessamento di Assunta Caldari e di altri bastioli; vi è stata inserita una Immagine della Madonna, di proprietà della stessa. Secondo i suoi parenti, per lei aveva un forte valore affettivo, ma non ho potuto appurare altro sulle origini di quel sito.

Credo che l'edificio più imponente e antico del vecchio agglomerato urbano de La Bastiola sia il Palazzo Pascucci. A che epoca risale la sua edificazione e chi era il Prof. Giuseppe Pascucci? - Vi sono due palazzi appartenenti ai Pascucci. Quello sulla sinistra, venendo da Bastia, è ottocentesco; l'altro sulla destra, ora di proprietà dei fratelli Giacchetti, è ancora più antico. I Pascucci lo acquistarono, dopo la prima guerra mondiale, dalla vedova del Conte Antonelli di Roma, che dovette venderlo per il dissesto finanziario subito in seguito alla rivoluzione russa. Infatti la Contessa perse tutto il suo patrimonio terriero in quel paese. Il suo cocchiere, Michele de Moscone, raccontava che per attraversare quei possedimenti impiegava più giorni con i cavalli al trotto. (queste ultime notizie le ha ricordate Carlo Bizzarri, ricercatore di antichi siti e costumi). Del Prof. Giuseppe Pascucci so solamente che era un proprietario terriero.

Le aule della Scuola Elementare, prima che il Sindaco Francesco Giontella facesse costruire il nuovo edificio scolastico, erano nella casa del Dottor Edgardo Giacchetti, con uscita diretta nella pericolosa strada statale ex 75 Centrale Umbra. Tu hai avuto modo di conoscere quei locali? - Quel palazzo era di proprietà di un ramo della famiglia

una parte di Bastia

i racconti sulle origini e abitudini di Ospedalicchio e di Costano, avrebbero gradito ricerche Vasco Ridolfi, discendente di una delle famiglie più antiche e più numerose del luogo



Pascucci. Una delle figlie, Francesca (Farmacista), sposò il Dottor Edgardo Giacchetti (Veterinario). Le lezioni si tenevano al primo piano: tre ambienti adibiti ad aule e un quarto, di servizio, era usato dalla bidella. Durante i primi due anni del periodo in cui ho frequentato (1951/ '56) la mia aula era in un ampio locale, forse il salone del "piano nobile", che dava sulla strada statale; era riscaldato da un camino posto al centro di una parete. Il gabinetto era al piano terra, sul retro, mentre la fontanella per lavarsi era all'esterno. Ricordo la fontanella, perché la Maestra della prima elementare, dopo la preghiera, faceva la "rivista igienica", incluse le orecchie: chi veniva trovato non a posto, doveva scendere fuori a lavarsi. Le aule erano solo tre, per cui venivano costituite per forza le pluriclassi: la prima e la seconda insieme, la quarta e la quinta insieme; la terza era sola. C'era un bel giardino con tanti alberi, ma era proibito vagare dentro quando andavamo al bagno. Prima dell'attuale edificio scolastico, il Sindaco Umberto Fifi fece costruire un piccolo fabbricato da adibire a scuola, ma non venne mai utilizzato perché ritenuto inadatto per le modeste dimensioni e per la posizione pericolosa a causa del traffico.

Il palazzo Galletti, dove ora c'è il Ristorante "La Villa", era la sede degli uffici delle Fornaci di laterizi. La ciminiera di quella fabbrica è stata abbattuta il 5 aprile 1975. Alla fine dell'ultima guerra sembra ci siano stati depositati esplosivi da parte delle truppe tedesche prima di ritirarsi, ne hai sentito parlare? - La Villa Galletti era abitata dalla madre dell'Ingegnere Dante Galletti, mentre lui aveva la sua dimora nella villa a San Marco di Perugia, dove era ubicata anche una delle sue due fornaci di laterizi. Ricordo che si diceva che qui c'erano due o tre fornaci a conduzione familiare che, però, vennero soppiantate da quella di Galletti, allora più moderna con il sistema Hoffman; lo stesso proprietario aveva costruito anche delle abitazioni per i suoi operai. Ai miei tempi la fornace non era più in funzione, venivano soltanto venduti i laterizi prodotti nelle due fabbriche di San Marco e di Piscille. Ho sentito parlare da ragazzino di esplosivi lasciati dentro la fornace stessa. Ho saputo che lì si erano accampati soldati indiani, facenti parte dell'esercito inglese di liberazione, arrivati dopo il 22 giugno 1944 e che ebbero buoni rapporti con la popolazione di Bastiola, data la loro indole pacifica. Ma non so chi abbia lasciato quegli esplosivi.

Da qualche anno a Bastiola è stato scoperto un Sito Archeologico, sulla strada vicinale - già di San Biagio - indicata come Via Augusto Renzini. A quale tempio si possono riferire le mura riscoperte, a qualche divinità, oppure si trattava di un luogo d'incontro della popolazione? - Il sito archeologico di via Renzini ha messo in evidenza un sepolcreto altomedievale, probabilmente longobardo, in uso prima dell'anno mille. Tombe di oltre due metri, con all'interno scheletri, furono rinvenute negli anni '50 del 900, in occasione dell'impianto di un frutteto, come riferisce Carlo Bizzarri.

Secondo il comune modo di intendere, fino a dove si estende la zona denominata Bastiola e comprende anche le abitazioni lungo la Strada Statale e verso la Provinciale per Petrignano? - Bastiola si sviluppa lungo due assi che formano un quadrivio: uno, l'asse Est-Ovest, comprende Via Bastiola e Viale del Popolo (S.S.147 Assisana) con le relative traverse; l'asse Nord-Sud si snoda su Via Enrico Mattei (Provinciale Petrignanese), compreso il Ceppaiolo e Via San Bartolo con le sue traverse. Prima della forte espansione urbanistica di Bastia, a partire dagli anni cinquanta, corrispondeva all'attuale Via Bastiola, che terminava con la Villa Galletti. Andando verso Ospedalicchio l'ultima casa era quella di Candido Gorietti, oltre ad una casa colonica internata verso ovest, su un podere di Aldo Bianchi, in fondo all'attuale via Marzabotto. Altri confini sono dettati dal fiume Chiascio e dalla ferrovia. La maggior parte delle abitazioni sulle traverse sono state costruite tra la fine degli anni cinquanta e il sessanta.

Tempo fa descrissi su questa rivista il gran numero di negozi esistenti nel centro storico di Bastia intorno agli anni sessanta. Anche a Bastiola c'erano vari negozi, mi ricordo un bar, un generi alimentari, alcune botteghe artigiane; che fine hanno fatto? Sapevo anche di una lavorazione tabacchi e di un piccolo circolo ricreativo? - Importante era il Tabacchificio SO.PRO.TA. (Società Produttori Tabacco), fondato, dopo la prima guerra mondiale, da un gruppo di possidenti terrieri, tra cui la famiglia Pascucci, in seguito rilevato da Giontella. Era ubicato al piano terra del palazzo Pascucci, poi su un capannone costruito subito dietro ad esso. Era una fonte economica non indifferente che raccoglieva operaie provenienti anche dai paesi limitrofi. Il Circolo ricreativo ha funzionato per un lungo periodo, aderiva ad un'Associazione di Circoli a livello Nazionale; era ubicato ai piedi del ponte presso l'abitazione Ansideri. Era aperto tutto l'anno, ma aveva il suo clou con i "Veglioni di carnevale" e l'elezione della Reginetta. All'interno vi era un piccolo palco con ai lati due dipinti raffiguranti vedute di Bastiola ed al centro un Pierrot con una falce di luna. All'esterno un bellissimo pioppo, con una foltissima chioma rotonda, ombreggiava la sottostante pista da ballo, utilizzata d'estate. È stato abbattuto pochi anni fa. Ora il Circolo si trova in piazza Giacchetti, dove c'era il lavatoio e l'abitazione del netturbino. A proposito del lavatoio, prima che venisse costruito dal Comune le donne del posto andavano a lavare i panni nel Chiascio, a valle del ponte dopo la "chiusa", usando come appoggio grosse pietre e stando in ginocchio. Locali commerciali ne esistevano di vario genere lungo la via: venendo dal ponte, sulla destra, vi era il Bar Cormanni; nella piazzetta successiva il negozio dell'ortolano Marziale Rosignoli, padre di due sorelle andate in spose ai Fratelli Mario e Villy Franchi, dei casalinghi "Terenzio e Mariettina". Più avanti a sinistra vi era un forno gestito da Antonini, poi sostituito dal generi alimentari di Giuseppe Zeppoloni. Sempre sullo stesso lato alimentari da Checchino e poi la macelleria Marini; prima di Galletti, l'ortolano Mangialasche. Le botteghe di artigiani erano quelle dei due calzolai, Umberto e Gino; due falegnami, Tirolo e Checchino; il fabbro Cencino. Inoltre vi erano tre allevamenti di mucche da latte, che servivano le case dei bastioli; alcuni pollivendoli che smerciavano polli, uova, conigli e servivano anche la Capitale. Per ultimo bisogna citare una istituzione: il barbiere Pietro Nasini, sempre pronto al taglio, ai piedi del nostro Ponte.

La Redazione ringrazia Vasco per la sue preziose testimonianze nel descrivere questi luoghi, di cui molti abitanti poco conoscevano i passati trascorsi. Così come ringrazia anche Carlo Bizzarri per la collaborazione.

NUOVA FATICONI E ZAMPA s.r.l.
KNORR-BREMSE MERITOR WABCO SAF JOSAM Haldex
OFFICINA AUTORIZZATA IVECO
Centro Allineamento e Raddrizzatura Telai Sistema JOSAM LASER
Via delle Robinie, 29 - 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
Tel./Fax 075.8000849 - 075.8010677 - info@ivecofaticoni.it - www.ivecofaticoni.it

BAR - PASTICCERIA - PANETTERIA - SERVIZIO RINFRESCHI
Bastiola di Bastia Umbra
Via San Bartolo
BARBAROSSA EGIDIO
Qualità e cortesia dal 1960
Via del Popolo, 1 - Bastiola. 075.8000918

SOPRA IL MURO
COOPERATIVA SOCIALE

CERTIFICATI N°
543 ISO 9001
544 ISO 14001
545 BS OHSAS 18001

SOANCS Aut.72/09

SIA
Società Italiana d'Arboricoltura - o.n.l.u.s.

UNITA' LOCALE
BASTIA UMBRA
Via Madonna di Campagna, 115

DIRETTORE TECNICO
Dott. Agronomo Fabio Cionco

Il nostro personale formato presso
LA SCUOLA DI AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
esegue interventi di:

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI PRIVATE E PUBBLICHE

ABBATTIMENTI E POTATURE SIA CON PIATTAFORME AEREE CHE IN TREE CLIMBING "TECNICA DI POTATURA E ABBATTIMENTO IN ARRAMPICATA"

VALUTAZIONE STABILITA' DEGLI ALBERI "VTA" VISIVA E STRUMENTALE

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

INGEGNERIA NATURALISTICA

VERDE PENSILE

RECINZIONI TRADIZIONALI

PRATO PRONTO EFFETTO

ALLESTIMENTI PER EVENTI E MANIFESTAZIONI

I nostri tecnici ed operatori specializzati saranno a vostra disposizione per sopralluoghi e preventivi GRATUITI

Per info:
Dott. Agronomo Fabio Cionco
Cell. 349 2210474
E-mail fabio.cionco@soprailmuro.it
Lorenzo Rossi Cell. 342 5350091

TOCCA GLI ALBERI - "TOUCH TREES"

Alex Shigo

Comune di
Cannara
numero 2 - MARZO 2021

I VERI COMMERCIANTI DI UNA VOLTA, CORAGGIO, PASSIONE E CAPACITÀ

Lina Angelucci, per tutti *"Lina del sartino"*

di SONIA BALDASSARRI

Ci sono articoli che si scrivono col cuore e interviste che si fanno lasciando a casa quel freddo distacco che la deontologia del giornalista impone. Questo mese mi sono assunta un compito delicato, spero di esserne all'altezza. Ho deciso di raccontare la vita professionale e non solo di una donna meravigliosa, forte e carismatica, che è una parte preziosa della storia di Cannara: Lina Angelucci, per tutti Lina "del sartino". Dicevo dell'intervista, impossibile per me vestire solo i panni della giornalista, perché Lina è il grembiule per la scuola provato nel retro bottega ogni fine agosto, è colei che convinceva mamma a comprarmi il pigiama che più mi piaceva, è la prima collant acquistata, è colei che sa azzeccare taglia, modello e colore senza bisogno di chiedere poiché ti conosce bene, ecco, per tutti noi cannaresi Lina "del sartino" è un po'... casa. In cinquant'anni di attività ha saputo entrare nel cuore di intere generazioni grazie al suo essere gioviale ed empatica, tanto da diventare una figura di riferimento per il paese, oserei dire rassicurante. Mi accoglie nel suo negozio, oggi gestito dalla nipote Angela Turrioni, e mi saluta con un fare confidenziale, perché in fondo per Lina sono quella bambina timida e magrolina che ha visto crescere. In cannarese stretto mi dice: "*Ciao cellè come stai?*". **Inizia così un affascinante viaggio nella vita di una splendida donna che grazie alla sua forza d'animo ha saputo affrontare sfide e difficoltà senza mai perdere il sorriso. -** "Ho aperto questo negozio nel 1970 in via Baglioni, poi nel 2016, a seguito del terremoto, mi sono trasferita qui in Via Umberto I. Inizialmente, poiché mio marito Domenico era sarto, vendevo solo stoffa per confezionare vestiti da uomo. I clienti acquistavano da me e poi si facevano cucire pantalone e giacca da lui, ecco perché sono soprannominata Lina "del sartino". Nel corso degli anni poi ho arricchito l'offerta inserendo anche biancheria per la casa, stoffe da donna e biancheria intima. La mia è la storia di grandi sacrifici, ti racconto per esempio di quando andavo da sola col treno a Perugia a fare rifornimento per il negozio. Non sai quante volte venivo strattonata e derisa sul treno e quante volte alla Stazione di Cannara perdevo l'autobus per tornare a casa non riuscendo, carica di pacchi, a raggiungerlo velocemente. La passione per il mio lavoro è stata però sempre più forte di ogni problema".

Lina insieme al marito (sarto) Domenico

Lina insieme alla nipote Angela Turrioni

Parla anche del grande amore che l'ha legata per oltre sessant'anni al marito Domenico, scomparso nel 2010. - "Domenico mi ha aiutato tantissimo perché sapeva quanto la bottega per me fosse importante, addirittura pur di evitarmi i viaggi in treno che ti ho detto, prese la patente che era ormai adulto, così da potermi accompagnare. Era anche tanto geloso di me - **racconta sorridendo e con una vibrante nota di nostalgia -** prima di aprire il negozio lo aiutavo a cucire i pantaloni ma lui non voleva assolutamente che io prendessi le misure agli uomini, guai!".

Lina è un vulcano di aneddoti. - "Ho iniziato a lavorare a dieci anni, sai cosa facevo? Preparavo medicine ed unguenti nella farmacia di Cannara, le mie mani piccole da bambina erano perfette per creare pastiglie ed opercoli, con un bilancino pesavo i principi attivi poi in base alle necessità dei pazienti facevo il medicinale".

La tradizione del negozio di Lina continua con la nipote Angela. "Ho cercato di dare alla bottega un taglio più moderno e al passo coi tempi, inserendo articoli che possano soddisfare anche le esigenze delle più giovani. La clientela di nonna ha sempre abbracciato una fascia di mezza età, io ho voluto avvicinarmi pure alle ragazze con capi sfiziosi e di tendenza. Nonna non manca di darmi consigli, cerca di risparmiarmi i suoi errori. Ho preso questa decisione ad inizio anno, in un momento sicuramente che ha delle evidenti insidie, ma credo nel progetto. In fase di restyling del negozio ho deciso di donare la merce invenduta ad alcune associazioni di beneficenza. Sono orgogliosa di portare sulle spalle il peso dell'eredità di una storia lunga cinquant'anni".

Grazie Lina, a nome di tutti cannaresi.

Incontro con la direttrice Suor Sonia Migliorini

Le Sorelle ministre della carità di San Vincenzo de' Paoli

Prosegue l'opera educativa nella Scuola dell'Infanzia parte fondamentale della storia di Cannara

di SONIA BALDASSARRI

Lo scorso 23 agosto si sono insediate ufficialmente le suore della Congregazione "*Sorelle ministre della carità di San Vincenzo de' Paoli*", le quali hanno sostituito le "*Figlie di Maria Ausiliatrice-Salesiane di Don Bosco*", presenti dal 1891, ma che per mancanza di vocazioni nel 2018 decisero di chiudere la Casa di Cannara. Dopo una lunga ricerca è stato individuato un nuovo Ordine di suore impegnate nell'insegnamento presso la Scuola dell'Infanzia, nell'assistenza ai malati e nell'educazione cristiana dei giovani. La Casa di Cannara è così composta: sr. Baby Thozhuthungal, Superiora ed insegnante; sr. Sonia Migliorini, Direttrice Scuola dell'Infanzia e sr. Yudith Huarac Solis, Collaboratrice nella Scuola. Prosegue quindi l'opera educativa nella Scuola dell'Infanzia che è parte fondamentale della storia di Cannara. Abbiamo incontrato la Direttrice sr. Sonia Migliorini.

Quando ha scelto di diventare suora? - La tensione dentro al cuore è stata sempre nel vivere e nel muovermi dentro ciò che chiamavo "amore", con il discernimento l'amore di natura astratta, ha assunto il volto di Gesù. La Congregazione di cui faccio parte l'ho conosciuta in quel momento: è stato quasi automatico capire che quella era la forma di vita per me. Lo stile di vita è racchiuso in un motto che parafraso così: "la stessa Carità di Cristo ci attrae e ci spinge". L'incontro che ha mosso il coraggio verso una forma di vita controcorrente è stato con la comunità: ho visto e sperimentato la gioia della fraternità espressa in una circolarità di bene che sprona al servizio dell'umanità. Il mio cammino di consacrata mi ha portato a prendermi cura dei bambini nelle scuole materne del milanese e del varesotto, iniziando cammini di fede e di crescita nella genitorialità con le loro famiglie. Contemporaneamente sono stata impegnata in ambiti oratoriani, in catechesi di preadolescenti, giovani e adulti per circa un ventennio. Fino a quando la Congregazione mi ha affidato la formazione iniziale delle giovani sorelle, in un'esperienza che vede l'incontro delle diverse culture nella patria che ha dato i natali alla congregazione. Ruolo che ancora porto avanti unitamente a questa nuova apertura.

Ha mai provato qualche dubbio all'inizio oppure è stata sempre sicura della sua scelta? - Credo che la vita che si fonda su un rapporto amoroso sia sempre work in progress. L'amore deve modellarsi con le fasi della vita, con i cambiamenti che questa pone in noi, perché la fedeltà è creativa e la perseveranza esprime una dinamicità interiore che si traduce in un sì sempre rinnovato, con la gioia che traspare dal sapersi voluta e profondamente amata da Dio.

Ci può spiegare in cosa consiste il ruolo che ricopre a Cannara? - Qui a Cannara il mio compito, datomi dalla congregazione e dall'amministrazione della Fondazione IRRE, è quello di coordinare pedagogicamente e didatticamente la scuola e il team delle insegnanti portando avanti l'innovazione pedagogica per essere più aderenti ai bisogni di crescita dei piccoli e delle loro famiglie.

Suor Yudith Huarac Solis, Suor Baby Thozhuthungal, Suor Sonia Migliorini

Quando è stato fondato l'Ordine delle "Sorelle Ministre della Carità di San Vincenzo de' Paoli"? - Il nostro Istituto ha radici profonde nel tempo. Il decreto di fondazione è datato 11 giugno 1733 a Trecate in provincia di Novara. Siamo uscite quasi indenni da due soppressioni: la prima napoleonica, che invece di sopprimerci ci ha donato terreni, vista la nostra opera di farmaciste e di donne che sfamavano il paese. La seconda quella delle leggi eversive di Siccardi dopo il 1850, ci hanno dato il primo slancio missionario: quando lo stato sabaudo ci ha sottratto il monastero di Trecate la nostra madre di allora e tutte le sorelle, hanno scelto di rendere creativa la carità: in sei rimasero a Trecate risiedendo nel palazzo nobiliare del nostro fondatore e dando vita alle scuole elementari, che operano ancora lì. Le altre sorelle sono andate nelle varie parrocchie dell'alto novarese per aiutare le madri lavoratrici che erano impegnate nelle industrie aprendo asili.

In quali aspetti la vostra Congregazione rispecchia il carisma vincenziano? - Fare di Cristo la nostra regola di vita. Fondamentale per noi è l'incarnazione di Cristo: il servizio all'umanità in tutte le sue accezioni e fragilità. In particolare il nostro decreto ci ha indirizzato verso gli infermi e i miserabili e ad avere un'attenzione particolare alla gioventù e al mondo femminile tanto da farne "buone madri di famiglia". Lungo i secoli abbiamo servito in ospedali, in scuole, in convitti studenteschi ed in convitti operai. Ora svolgiamo il nostro servizio sempre in scuole, in case di riposo, in case famiglie, nelle pastorali parrocchiali e nell'ambito sportivo.

Come siete state accolte dalla comunità cannarese? - Le parole che vengono in mente quando pensiamo ai primissimi giorni sono gioia

"Ora non è tempo per pensare a ciò che non abbiamo, ma a ciò che possiamo fare con quello che c'è"
(Ernest Hemingway)

entusiasmo e curiosità per le suore che "vengono dal nord". Abbiamo trovato una comunità che aspettava l'arrivo di consacrate con grande desiderio. Si percepiva la speranza di continuare la presenza della passione educativa. La conoscenza che prosegue in questi tempi un po' particolari fa sentire una bella sintonia di intenti.

Ci può presentare le sorelle che condividono con lei questa esperienza a Cannara? - La nostra piccola comunità è formata da sr. Baby Thozhuthungal di origine indiana, la "capostipite" delle nostre missioni in India, da trentasette anni qui in Italia e con alle spalle anni di insegnamento e direzione in scuole materne, è impegnata nella catechesi dei fanciulli e degli adulti; e sr. Yudith Huarac Solis, peruviana. Si è formata in Italia e ha fatto esperienza nella scuola materna e al nido, è stata per anni perno del nostro servizio di mensa per i poveri e di spesa per le famiglie in difficoltà, ha esperienza anche nella catechesi dei fanciulli.

Come sono pianificate le vostre giornate? - Considerando la grande sfida di aprire una comunità in piena pandemia, le nostre giornate per ora sono in funzione del buon andamento della scuola dell'infanzia, che è limitato per riuscire a contenere i casi di contagio. In ogni caso la nostra giornata ha inizio con un'ora e mezza di preghiera, a seguire il lavoro in scuola, tempo per altre attività, poi ci ritroviamo in cappella per un nuovo incontro con Gesù. La giornata si conclude con la Santa Messa e la preghiera di compieta.

Nel periodo di zona rossa e conseguente didattica a distanza, come vi siete organizzate con i bambini della Scuola dell'Infanzia? - *Ora non è tempo per pensare a ciò che non abbiamo, ma a ciò che possiamo fare con quello che c'è*. Questo aforisma di Hemingway è stato un po' il nostro apripista di quest'anno scolastico speciale. Visto lo stato di emergenza abbiamo aperto delle sezioni virtuali. Con l'ordinanza di chiusura siamo partite subito con la didattica a distanza. Con il collegio docenti ci siamo date una linea da seguire perché i bimbi sentissero comunque le giornate preziose per scoprire la realtà. Le insegnanti propongono attività, giochi, attività di semina in video, tutorial fatti appositamente per la classe e il rimando sono foto, disegni ed esperienze che si postano nelle sezioni virtuali. Abbiamo pensato anche a delle live. La settimana del carnevale ci siamo incontrati il giovedì grasso per indossare e festeggiare le maschere che avevamo preparato qui a scuola e divertirci con canzoncine animate. In più ci siamo ritrovati, sempre via web, per una merenda in maschera. La settimana successiva abbiamo dato spazio ai bambini dell'ultimo anno che si stanno preparando per l'ingresso alla primaria, un'altra live è stata dedicata a viaggiare con la fantasia nel mondo incantato delle fiabe.

FONDAZIONE IRRE CANNARA
Ufficio: Cannara (PG) - Piazza San Francesco, 10
e-mail irrecannara@libero.it - pec irrecannara@pec.it
telefono 0742/730241

FARMACIA IRRE Cannara
Cannara (PG) . Via Vittorio Emanuele II nn. 19 e 23
telefono 0742/720121

Scuola Infanzia e Sezione Primavera
Cannara (PG) . Via Don Bosco, 3
telefono 0742/72392

DAL 1836 AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ
ORARIO CONTINUATO: 8.30 - 19.30 escluso il sabato
Offriamo una larga gamma di servizi ai fini della prevenzione alla salute:
Farmacup, stampa referti, Holter, Ecg, Test, Preparazioni Galeniche, Nolo ausili sanitari

ACCOGLIAMO I BAMBINI: alla Sezione Primavera dell'età di 2 anni;
alla Scuola Infanzia dell'età dai 3 ai 6 anni.
SCUOLA INFANZIA, legalmente riconosciuta paritaria a. s. 2000/2001, fondata nel 1875
SONO APERTE LE ISCRIZIONI per l'anno scolastico 2021/2022
CONTATTATECI: 0742/72392

Comune di
Cannara

ISTI TUZIO NALE

terrenostre | 40 numero 2 - MARZO 2021 PAGINA ISTITUZIONALE

A breve i lavori di restauro e riparazione danni nella chiesa di S. Donato dopo il sisma del 2016

Anche la chiesa di S. Donato qui a Cannara riportò gravi lesioni a causa del terremoto del 26 agosto 2016, che interessò Marche ed Umbria. Proprio in questi giorni sono in fase di appalto i lavori di restauro che prevedono il rifacimento del tetto e il consolidamento delle murature perimetrali nonché il risanamento della facciata. Sono previsti 209 mila euro circa, finanziati dal Commissario straordinario per la ricostruzione per il tramite della Regione Umbria.

di OTTAVIANO TURRIONI

Foto M. Scaloni

Frammenti di storia

Una chiesa costruita proprio accanto all'argine destro del fiume Topino, fuori dal centro abitato, là dove la strada per Assisi fa un gomito a 90°. Perché in quel punto?

Si può pensare a un ex voto dopo un miracoloso salvataggio di qualcuno dalle acque travolgenti del fiume in piena, che non aveva gli argini attuali ed era libera di invadere il paese e la campagna circostante… E perché intitolata a san Donato? e quale Donato? il vescovo di Besançon († 656) o il vescovo di Evorea (Egitto - sec. IV d.C.) o il vescovo di Arezzo (IV sec. d.C.)? Difficile dirlo.

Ancora nella seconda metà del secolo scorso nella chiesa di San Donato si celebrava la festa l'8 settembre, giorno che secondo la tradizione cattolica ricorda la Natività della Vergine Maria. Una festa molto partecipata, anche perché al termine della Messa il sacerdote benediceva le autovetture allineate lungo la strada verso il Ponte.

In alcuni antichi documenti si legge che in origine era un piccolo edificio sacro di forma quadrata, col tetto a volta, ma sopra l'altare una "pittura in muro" raffigurava la B. Vergine con il Bambino in braccio, S. Donato e altri santi (Visita Pastorale Palmerini, 1718). Una sorta di edicola campestre, insomma, ma molto onorata dalla popolazione del luogo.

Questa piccola chiesa era anche citata nella Visita Pastorale Camajani del 1573, dunque aveva origini piuttosto antiche.

La sua trasformazione nelle misure attuali (m.14,80 x 6,90) avvenne nel 1733, dopo che il vescovo Palmerini nella sua seconda Visita Pastorale del 1722, constatato il degrado in cui versava, ne ordinò la ristrutturazione utilizzando le rendite del beneficio di cui godeva. Fu allora deciso di trasformare completamente l'edificio, grazie anche alle elemosine del popolo, conservando però il dipinto a muro.

Nel 1819 diventa cimitero; con l'Unità d'Italia viene assorbita nel pubblico demanio e posta in vendita, ma la popolazione cerca di opporsi, con successo, proprio perché conserva le salme di molti cannaresi, non ultime quelle di alcuni morti nell'epidemia di colera del 1855. Per rispondere alle esigenze della collettività, sarà il Comune di Cannara ad acquistare questa chiesa nel 1886, con regolare atto notarile, come risulta dagli Atti Parlamentari della Camera dei Deputati - 8 febbraio 1888.

Due anni dopo, grazie all'intervento di don Daniele Baldaccini di Cannara e di suo padre Diego, la chiesa viene nuovamente restaurata. Ultimo restauro nel 1946, ad opera dei coniugi Federico Federici e Velleda Ronchini (nipote per parte materna di Diego Baldaccini).

Sull'altare maggiore una immagine ridipinta in quegli anni raffigura la Madonna col Figlio. Ai lati, due tondi con l'effigie dei santi Francesco e Chiara. Di san Donato non c'è più traccia, ma forse sotto al nuovo dipinto si potrebbe celare quello originale …

Foto M. Scaloni

Una storia vera sul fiume in piena

(Novembre 1886. Una giovane viene sospinta nel Topino in piena che la trascina per lungo tratto. Tra la vita e la morte. Il voto del padre alla Madonna di S. Donato. Una storia infelice, raccontata nel 1996 a chi scrive da una signora di Cannara, Concetta D'Eramo, la cui nonna materna, Petronilla Brunozzi, era sorella della sfortunata protagonista Giulia Brunozzi).

Quell'autunno era stato talmente piovoso che la terra non ne poteva più. Un altro forte temporale verificatosi in Novembre aveva riversato dai monti sopra Foligno e Spoleto e dalle colline circostanti un flusso continuo di acqua che generò una piena possente portando a valle tronchi d'albero, arbusti, canne e cannucce. Quel pomeriggio aveva smesso di piovere e molti, come di solito avveniva, con pertiche e uncini cercavano di recuperare un po' di pattume da portare a casa, farlo asciugare e servirsene per il fuoco.

Sante e Benedetta Brunozzi e i loro quattro figli abitavano quasi ai piedi del Ponte in una modesta casetta. Si erano anch'essi portati lungo il fiume, verso la confluenza del Timia nel Topino: i loro pazienti e pericolosi tentativi si erano protratti fino all'imbrunire. Una loro figlia, Giulia, quattordicenne, preoccupata per non averli visti tornare, era uscita di casa e si era diretta lungo l'argine destro, col cuore in gola dallo spavento del fiume in piena, dall'oscurità ormai diffusa e dal fatto che i genitori non le rispondevano. Ed ecco che intravede un uomo risospingere nella piena il mucchio di frasche e cannucce senz'altro accumulato dai suoi genitori: lo chiama, gli chiede che stia facendo e perché. L'uomo non risponde e all'insistenza della ragazzina compie un

gesto terribile: la spinge nell'acqua violenta e scura e all'improvviso il silenzio viene rotto dalle grida d'aiuto, che si diffondono tutt'attorno. In breve le rive del fiume si popolano di torce e lucerne che si muovono come impazzite nel tentativo di vedere dove Giulia è trascinata dalla piena. Accorrono con lunghe corde, le uniscono, ora è una lunghissima fune che corre simultaneamente da una ripa all'altra con al centro un grosso gancio come possibile ancora di salvataggio… Le gridano di agganciarsi, lo urlano a più non posso ma Giulia non ha più la forza di reagire ed è la piena a sospingerla ormai, quasi esanime, nella sua furia. Eccola all'altezza della chiesa di S. Donato, antichissima chiesa sulla quale il tempo ha infierito. I genitori della ragazzina sono arrivati lì davanti, terrorizzati, mentre altre persone continuano a gridare di afferrare il gancio… Il padre, al colmo della disperazione, invoca l'aiuto della Madonna di S. Donato e fa voto di ricostruire la chiesa se la figlia si salverà. E il miracolo avviene: Giulia raccoglie istintivamente le forze che sembravano perdute per sempre, si aggrappa al gancio… tutti seguono col fiato sospeso il movimento delle piccole mani illuminate a tratti dai bagliori delle torce… dalla parte opposta del fiume la corda viene lasciata libera e la giovane compie tra le acque agitate una sorta di arco dal centro alla ripa dove braccia vigorose si protendono e l'afferrano. Giulia è quasi morta, ma è salva.
Sante Brunozzi, come aveva promesso, lavorò mesi e mesi alla ristrutturazione della chiesa di S. Donato i cui proprietari proprio in quel tempo si erano decisi a porvi mano. La figlia però, da quel giorno non fu più la stessa: l'acqua, abbondantemente penetrata nei polmoni e il freddo patito in quella terribile lotta le debilitarono per sempre il fisico: sopravvisse per altri quattro anni, sempre più pallida, sempre più esile. Poi, una mattina di primavera, Giulia morì. Aveva 18 anni. Di quell'uomo scellerato non si seppe mai nulla.

Il nuovo volto del campo sportivo al Parco XXV Aprile

Realizzato nel 2004, aveva perduto le caratteristiche necessarie ad un corretto utilizzo. Un intervento altamente innovativo finanziato dall'Amministrazione Comunale

Il campo da calcio in località "Casone", nell'area del Parco XXV Aprile, era stato voluto nel 2004 dal Consiglio dell'A.D.S. (Associazione Sportiva Dilettantistica), capitanata dall'ing. Valter Baldaccini, straordinaria figura di uomo e di imprenditore, purtroppo scomparso prematuramente nel 2014, amante del calcio e lui stesso ottimo difensore centrale nella locale squadra per vari anni, quando la "Polisportiva Grifo Cannara" dal campionato 1964/1965 di seconda categoria raggiunse il più alto livello del calcio umbro (prima categoria) al termine della stagione 1968/1969.

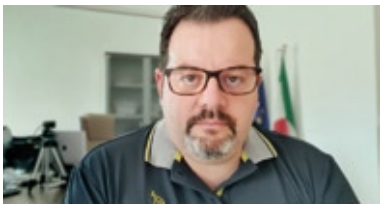
L'ing. Valter Baldaccini

Il campo fu costruito con manto in erba sintetica, ma negli anni aveva perduto le caratteristiche tecniche e qualitative necessarie allo svolgimento delle attività sportive. La sua vita naturale era terminata già all'inizio del 2017, e dunque si rendeva necessario il rifacimento. A seguito di svariati incontri con la Società Sportiva, il Comune nel 2019 decideva di intervenire con un progetto altamente innovativo e rispettoso delle normative in materia di sostenibilità ambientale, scegliendo il rifacimento del manto in erba sintetica di ultima generazione, che prevede l'utilizzo di un intaso naturale biodegradabile in sughero e nocciolino, il che permette anche la possibilità di integrare l'erba artificiale con quella naturale.
Una scelta importante in quanto tale tecnologia è più onerosa rispetto ai modelli standard, il che ha comportato per il Comune un investimento di circa 400.000 euro, per un prodotto che pochi stadi hanno in Italia. Un simile impianto, infatti, è presente a Coverciano, sede degli allenamenti della Nazionale Italiana.
Proprio in questi giorni è pervenuta l'omologazione da parte della L.D.N. (Lega Nazionale Dilettanti) e tutti i Cannaresi appassionati di questo sport non possono che ringraziare l'Amministrazione Comunale per essersi assunta un impegno molto oneroso ma che va a vantaggio della popolazione soprattutto giovanile.
Progettista è stato l'ing. Massimo Lentischio; responsabile dei lavori, l'ing. Stefano Calisti; l'impresa, la "Delfino Sport" di Teramo.

Test sierologici gratuiti alla popolazione di Cannara

Su iniziativa dell'Amministrazione Comunale dal'11 marzo scorso è attivo il n. telefonico **366 930 4737** per chi volesse sottoporsi al test sierologico che rileva eventuale presenza di anticorpi prodotti contro il SARS-COV-2. Possono beneficiarne tutti i cittadini residenti o domiciliati a Cannara o che lavorano nel territorio comunale di Cannara. Si può telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 18. Il sabato dalle 9.30 alle 11.30. I test vengono eseguiti nel Palazzetto dello Sport (accesso da via Bevagna).

LA NOSTRA BATTAGLIA CONTRO IL COVID-19



L'ultima iniziativa che abbiamo adottato contro questa epidemia è una campagna di screening di massa della popolazione attraverso i test sierologici rapidi. L'obiettivo è quello di monitorare i nostri concittadini anche in vista delle auspicate vaccinazioni che stiamo attendendo con ansia. A tale riguardo, forti di un'esperienza organizzativa che abbiamo accumulato in questo periodo di pandemia, ci offriremo per realizzare un punto di vaccinazione sul territorio comunale. Abbiamo organizzato un gruppo di volontari che con impegno e professionalità sta assistendo i cittadini: dal Contact tracing, alla distribuzione di buoni spesa, alla consegna a domicilio di generi di prima necessità. Purtroppo il nostro comune è ubicato in un comprensorio nel quale il coronavirus ha colpito con particolare intensità e, anche quando i contagi a Cannara erano bassi, ci siamo allineati alle chiusure disposte per i comuni limitrofi nella convinzione che solo misure su base intercomunale possano essere realmente efficaci. Purtroppo non siamo ancora riusciti ad abbassare il parametro dell'incidenza di positivi per 100.000 abitanti e questo ci impedisce di allentare le misure di contenimento, ma la strada intrapresa ha consentito di tenere sotto controllo la diffusione del virus e salvaguardare, per quanto possibile, la salute dei cannaresi.
Nel frattempo stiamo lavorando per far sì che la ripartenza non ci colga impreparati a diversi progetti per rilanciare il turismo sul nostro territorio. In particolare prosegue a ritmo serrato la procedura per l'ottenimento dell'IGP per la cipolla di Cannara. Siamo ormai giunti alla revisione dei documenti predisposti per il dossier da presentare al Ministero dell'Agricoltura e contiamo di concludere la procedura in breve tempo. Inoltre abbiamo già dato il via all'organizzazione della campagna di scavi ad Urvinum Hortense: i ragazzi del Prof. Grassigli dell'Università di Perugia sono pronti a riprendere il loro lavoro di ricerca e studio. Tra l'altro, il fatto che la Senatrice Lucia Borgonzoni sia stata nuovamente nominata Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali ci consente di sviluppare il progetto per la la realizzazione di un parco archeologico gestito direttamente dal Comune di Cannara, che possa beneficiare di risorse provenienti da fondi strutturali. In questo momento di grande difficoltà dobbiamo impegnarci al massimo per fronteggiare l'emergenza che, purtroppo, non è solo sanitaria. In questa battaglia è fondamentale l'apporto dei cittadini cannaresi che, nonostante sia ormai trascorso più di un anno dalla comparsa del virus, ci stanno supportando nel miglior modo possibile. Siamo certi che entro quest'anno arriveranno buone notizie e che potremo tornare ad uno stile di vita normale e più soddisfacente.

(Fabrizio Gareggia)

Comune di
Bettona
terrenostre | 42
numero 2 - MARZO 2021

ARGINARE E CONTROLLARE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS

Una Task-Force contro il Covid-19

Il sindaco MARCANTONINI: "È necessario un assoluto senso di responsabilità con l'obbligo di indossare correttamente la mascherina, evitando assembramenti e mantenendo il distanziamento sociale"

di MICHELA PROIETTI

Lo scorso ottobre, quando il virus ha ripreso la sua corsa e il numero dei contagi nel territorio comunale di Bettona è cominciato a salire, il primo cittadino Lamberto Marcantonini, insieme alla Giunta Comunale, ha iniziato un confronto con i vertici Sanitari della Regione Umbria, con il Commissario per l'emergenza Covid e l'USL di riferimento e i comuni limitrofi, per monitorare e quanto più possibile arginare la diffusione del Covid.

In collaborazione con la locale Farmacia del dott. Antonio Francone si è organizzato la logistica per poter effettuare l'esecuzione di test rapidi rivolti alla cittadinanza di Bettona su base volontaria, agli alunni iscritti alle scuole del territorio, alle loro famiglie, al personale docente e non, agli anziani e alle fasce più fragili ed esposte ad un possibile contagio.

A tal fine, un drive-through è stato allestito dal mese di novembre 2020 nello spazio antistante il campo sportivo comunale di Passaggio di Bettona, grazie alla collaborazione della Protezione Civile Comunale e del personale medico, infermieristico e amministrativo.

L'attività di screening sarà operativa presumibilmente fino alla fine dell'emergenza sanitaria. Tale intervento, oltre a permettere il tracciamento dei contatti, si spera possa essere di aiuto per scongiurare una terza ondata dell'epidemia o almeno a contenerla.

I tamponi vengono effettuati da infermieri professionali con il supporto logistico del Gruppo comunale di Protezione Civile Vettonia in collaborazione con la Farmacia Francone e dei Medici di Base di Bettona. L'esito del tampone viene comunicato all'utente e, in caso di positività, poi trasmesso dai Medici di Base al servizio USCA per i provvedimenti consequenziali.

Il Sindaco Lamberto Marcantonini fa sapere: "*Abbiamo collaborato da Novembre 2020 per la campagna di screening per la ricerca Sars-Covid2 a mezzo tampone rapido, per scoprire eventuali contagi della popolazione scolastica e non. Ad oggi abbiamo effettuato 1600 controlli. Al riguardo, desidero ringraziare i Medici di Base locali, gli infermieri ed i volontari della Protezione civile per la professionalità nell' organizzazione ed accoglienza verso quanti si sono recati ad effettuare i tamponi. Tutto si sta svolgendo nel migliore dei modi, garantendo rapidità e sicurezza. Ricordo a tutti di continuare a collaborare ed osservare le regole anticovid, perché il virus purtroppo continua a circolare. Pur auspicando a tutti di condurre la propria vita con serenità nella "normale quotidianità", senza perdere fiducia nelle Istituzioni competenti, chiamo tutti, ad aumentare il senso di responsabilità verso noi stessi e soprattutto verso gli altri, seguendo scrupolosamente le indicazioni e prescrizioni delle Autorità competenti. Ribadisco fermamente che è necessario un assoluto senso di responsabilità con l'obbligo di indossare correttamente la mascherina, evitando assembramenti e mantenendo il distanziamento sociale*".

LA NOBILE ARTE DEL PROGETTARE

Professione architetto

L'ARCHITETTO

di Lamberto Caponi

Secondo Vitruvio nel trattato "*De Architectura*" un architetto deve essere dotato della conoscenza della maggior parte della letteratura e dell'arte, formandosi attraverso la salita per gradi verso queste discipline. Secondo altri, architetti si nasce e non ci si diventa solamente con lo studio. Nell'uno o nell'altro caso il vero architetto è un soggetto particolare, diverso da una persona comune, è un sognatore, un visionario fuori dagli schemi, che riesce a immaginare ciò che ancora non esiste e vede il mondo non come è, ma come sarà. Una via di mezzo tra il professionista tecnico e l'artista. Sotto certi aspetti uno psicologo capace di tradurre i desideri della gente in soluzioni geniali e di assegnare l'anima agli ambienti in cui si vive. Occorre però affidarsi alle sue spiccate capacità e conoscenze nel sapersi districare tra le composizioni geometriche, le luci, i colori, i materiali e tutto il mondo che ruota attorno all'opera dell'uomo.

Ma a volte questo spirito libero viene frenato, da un lato, per lo scarso coinvolgimento nelle decisioni da chi detiene il potere economico (del tipo, io pago e faccio come voglio), dall'altro perché schiacciato dal peso della burocrazia e dall'obbligo di confrontarsi con una pianificazione eccessivamente vincolistica, spesso rigida e obsoleta, non adeguata ai cambiamenti, che comporta l'accettazione di compromessi e soluzioni ibride, annientando senza deroghe la possibilità di uscire dal tradizionale verso nuove forme e qualità espressive. La conseguenza è quella dello scadere nel conformismo per seguire le indicazioni di qualche tutore delle vecchie bellezze rifiutando il nuovo. Così il concetto di libertà rischia di essere svalutato e le qualità umane da eccellenti diventare mediocri o peggio, "*si diffonde un amore sconsiderato per la mediocrità*". Così Andrea Carandini, allora Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali, si esprimeva nel Corriere della Sera del 24 gennaio 2011.

PROGETTO FUOCO PERUGIA

termocamini • caldaie • stufe a pellet

Sconto in fattura fino al 65%

Bastia U. Via dei Tigli, 8 - Tel. 075 8012924 www.progettofuoco.net

APPROFITTA degli incentivi del conto termico!

MARINI
BASTIA UMBRA (PG)
Abita i Tuoi Sogni
Via Campiglione, 40 | BASTIA UMBRA (PG) | t. 075 8001568 | www.mariniedilizia.com
STUDIO GRAFICO